

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 8 aprile 2018

Numero 14 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioecesi

a pagina 2

Padre Ambrosoli,
si presenta il libro

a pagina 3

Congresso Ragazzi
in Piazza Maggiore

a pagina 8

Ora di religione
e dialogo tra religioni

la traccia e il segno

La comune ricerca della verità

Nel testo degli Atti degli Apostoli che la liturgia propone oggi come lettura si descrive la prima comunità dei cristiani, dicendo che la loro moltitudine «aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune». Al di là della condivisione coraggiosa dei beni materiali, cui oggi non siamo abituati, vi è la sottolineatura del senso profondo di comunità che potrebbe essere oggetto di approfondimenti. Da tali considerazioni si può cogliere, quasi per assonanza, una suggestione pedagogica richiamata da una bella espressione di sant'Alberto Magno, a proposito della scuola e dell'Università, di cui così identificava il «dover essere» del suo clima relazionale: «in dulcedine societatis quaerere veritatem», ovvero un luogo dove si ricerca la verità all'interno di una comunità che ha una profonda dolcezza. Siamo di fronte a un paradosso: l'atto di conoscenza, con cui si comprende qualcosa di ignoto, è atto interiore, profondamente intimo e individuale; in che senso possiamo dire che la conoscenza è un'impresa comunitaria? Forse nello stesso senso in cui si diceva della comunità dei cristiani che mettevano tutto in comune. Ciò che ciascuno apprende e comprende non è fatto per rimanere «chiuso» nel segreto della propria mente, ma è fatto per essere condiviso, il che vale sia per l'azione didattica con cui il maestro condivide con gli allievi ciò che sa, sia per l'azione collaborativa, attraverso la quale gli studenti sperimentano la gioia di apprendere insieme, in una comunità che ha una sua dolcezza.

Andrea Porcarelli



Zuppi: «Lo Spirito Santo ci illumina la strada e fa crescere in noi le ali della vera speranza»

Pasqua, tutto
può cambiare
e può rinascere

Proponiamo ampi stralci dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo Matteo Zuppi in occasione della Solennità della Pasqua del Signore domenica in cattedrale.

DI MATTEO ZUPPI *

Oggi è il giorno della gioia, che vogliamo ci accompagni sempre, più forte delle paure, dei nostri pigri equilibri per cui abbiamo talmente paura delle delusioni, di sacrificarci che preferiamo restare attaccati alle sicure difficoltà e diventiamo diffidenti verso la gioia. Pasqua è la ribellione alla fine, alla solitudine, alla vanità che annulla la vita, all'orrore del fratello che uccide il fratello, all'irruzione della fragilità umana, all'umiliazione del sogno di amore di Colui che non ha salvato se stesso ed ha pregato fino alla fine per i suoi nemici. Certo, abbiamo visto il tradimento, la forza corruttrice dei denari, la debole intelligenza di Pilato che capisce ma non sceglie, l'orgoglio di Pietro con la sua spada e la sua vigliaccheria, la folla infida che grida «salva te stesso» sfidando il suo orgoglio e umiliando i suoi sogni, lei che ha bisogno di essere salvata. Come è possibile dopo tutta questa evidenza di male credere ancora all'amore, avere fiducia nell'uomo, riconoscere in uno sconfitto il Messia? Ricordiamo il chicco di grano che solo se muore e dà frutto rivela la vita che contiene. La felicità che resta con noi, che nessuno ci può portare via, nemmeno la morte, è quella che doniamo agli altri. Gesù con la sua vita ci insegna che l'amore non dato è perso; l'amore donato non è mai perduto. I cristiani non amano la croce, ma il crocifisso e per questo aiutano i tanti che sono come Lui. Noi siamo proprio come questi due discepoli di Emmaus, che sperimentano l'ora della delusione. Dei due conosciamo il nome di uno solo. Il secondo ha il nostro nome, siamo ognuno di noi. Sono due ma non sono fratelli tra loro, perché manca Gesù. Essi ripetono tra loro le parole che hanno ascoltate, ma esse, prive di speranza, sono rivolte al passato, senza sogni per il futuro perché questi sono rimasti inchiodati definitivamente sulla croce. I due sopravvivono, perché senza speranza non c'è vita vera. Ricordano le parole ascoltate, ma non ne comprendono la verità. Parlano di lui ma non lo riconoscono perché lo cercano nel passato e non nel presente. Sanno rispondere ricordando la sua parola, come sia stato potente. Sono anche sconvolti dalle parole delle donne e anche dei discepoli uomini che sono andati, ma non riescono a vederlo perché non credono, non si fidano, come Tommaso. Sono spenti, come cristiani senza passione e gioia. Gesù non si stanca di avere fiducia. Noi per lui non saremo mai il nostro peccato e le nostre resistenze.

Continua a parlare, a spiegare di nuovo. Davvero la Parola cresce con chi la legge, la capiamo ascoltandola, facendone la compagna del nostro cammino. Gesù ci spiega di nuovo - non smetterà mai di farlo - il senso della Parola, lo scandalo di un amore che affronta il male per vincerlo. «Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». Non c'è Pasqua senza passare per la croce, perché la Pasqua è vita vera, non finta. Non bisogna anche per noi seguirlo per conoscere la gloria che illumina le tenebre del male? Nella Pasqua dell'anno della Parola lasciamoci guidare da questo pellegrino che «cominciando da Mosè e da tutti i profeti» ci spiega «in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui». E' la prima lezione per trovare risposta alle domande più vere che agitano il nostro cuore: non per discettare in astratto. È il primo «Gruppo della Parola» che si svolge, come deve essere, camminando, per strada, cioè nella ricerca, non in astratto, in laboratorio o in un'aula di studio, ma nella vita di tutti i giorni. Il Gruppo della Parola sarà possibile se andiamo noi incontro ai tanti - ma dobbiamo avere interesse per la loro vita, non camminare da estranei, indifferenti e dobbiamo «volentieri ascoltare» - che hanno nel loro cuore una parola inerte ed ai quali

possiamo svelare la presenza di Gesù nella loro vita. Leggere la Parola è sempre un cammino che apre una via davanti a noi che giungerà alla comunione piena con Gesù. Tutta la Scrittura è riferita a Lui perché Gesù è il centro di tutto e leggerla, farla entrare in noi, ci permette di capire tutto, perché, come diceva il cardinale Biffi, «ogni valore autentico che si incontra nel mondo è riverbero della sua luce» e «tutte le cose sono nostre se noi siamo di Cristo». Quando un incontro spiega la parola che avevamo in noi ma non capivamo, come avviene per i due discepoli, risorgiamo ad una vita nuova, lo Spirito Santo illumina il cammino, ci fa vivere la primavera del cuore e fa crescere in noi le ali della speranza, come scriveva papa Benedetto. Perché gli occhi si aprano, però, c'è bisogno che noi chiediamo, cioè finalmente apriamo il nostro cuore, parlando personalmente a Gesù, non perché abbiamo capito tutto - che presunzione e che stoltezza credere necessario questo per noi o per gli altri! - ma solo perché uniamo il cuore a quello di uno sconosciuto che si rivela più intimo al nostro cuore di noi stessi. I due non sono più solo ascoltatori, ma sentono il loro cuore ardere, sono stati toccati dall'amore che fa risorgere la vita a quel pellegrino. Gesù comunica amore e la verità, che è Lui stesso, in



Resurrezione, Raffaellino del Garbo (1520)



Piazza San Pietro

un incontro che sembra casuale ma che diventa l'incontro. Quel pellegrino fa come per andare più lontano. I due discepoli rivelano il loro desiderio di volerlo con loro e si preoccupano di lui, si prendono cura del suo cammino, non pensano più solo al loro. «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Si preoccupano di Lui e capiscono che essi stessi hanno bisogno di Lui. Quando la nostra volontà diventa quella di Gesù - che infatti non va via, resta, come tutte le volte che gli apriamo finalmente la porta del nostro cuore - ecco che gli occhi si aprono. È la condivisione, la prima eucarestia dopo quella intima della pasqua. È la prima domenica di gioia, come vorremmo siano tutte le nostre celebrazioni, condivisione della Parola, del Pane di vita, che diventa attenzione verso i Poveri, i tanti che abbiamo sempre con noi e che domandano di restare nella nostra vita. È notte, ma i due si mettono subito in cammino. Non c'è più buio per loro perché la luce della Parola la hanno nel cuore e adesso finalmente vedono. Non sono più rassegnati ripetitori di una parola lontana, ma appassionati e gioiosi testimoni della forza dell'amore che fa risorgere la vita e l'amore. Non rimandano, scelgono. Non si deludono subito perché Gesù scompare alla loro vista, perché lo portano nel cuore! Hanno visto. Hanno fede. «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Non hanno più paura. La Parola di Dio unisce e ci spinge ad andare incontro agli altri, ci trasforma in pellegrini capaci a nostra volta di avere interesse per i tanti che camminano senza speranza. Non dobbiamo farci anche noi vicini in tanti modi, incontrare, ascoltare, parlare, spiegare - è la predicazione informale indicata dall'«Evangelii Gaudium» affidata a ognuno di noi - perché questo amore si comunichi e tanti possano riconoscere la presenza di Gesù nella loro vita? La Pasqua significa che tutto può cambiare. È la luce della fede.

* arcivescovo

sabato 21 aprile

La diocesi pellegrina
da papa Francesco

Sabato 21 aprile la nostra diocesi si recherà in pellegrinaggio a Roma, per partecipare all'Udienza speciale concessa, in Piazza San Pietro, da papa Francesco alle due diocesi di Bologna e Cesena, da lui visitate lo scorso 10 ottobre. Il programma prevede: alle 8.30 inizio degli ingressi in Piazza San Pietro; alle 10.30 inizio dell'accoglienza con canti, testimonianze, opliti e la partecipazione del coro delle due diocesi, di oltre 400 elementi. Alle 11.45 è previsto l'arrivo del Santo Padre; alle 12 egli guiderà la recita del «Regina Coeli» e terrà il suo discorso. Alle 13.30, sempre in Piazza San Pietro, sarà celebrata la Messa, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e dal vescovo di Cesena Douglas Regattieri: quest'ultimo terrà l'omelia. Alle 15 circa i saluti finali. Il Kit del pellegrino - che contengono il Passper l'accesso in Piazza San Pietro, nel settore riservato alle due diocesi, con il posto a sedere (oltre a questo, il Kit comprende: uno zainetto, una meridiana omaggio della Granarolo, il libretto coi canti e la liturgia del «Regina Coeli» e della Messa, lo «Speciale Papa» de «Il Resto del Carlino») saranno in distribuzione in via Altabella 6 da martedì 10 (martedì-venerdì) e la settimana dopo, lunedì-venerdì, con orario continuato dalle 7.30 alle 18.45. Le iscrizioni sono ancora aperte, ma i posti in pullman e in treno sono limitatissimi; è sempre possibile iscriversi per chi andrà a Roma con mezzi propri. Per informazioni: Segreteria generale della Curia, via Altabella 6, mail segreteria21aprile2018@chiesadibologna.it; Petroniana Viaggi, via del Monte 36, tel. 051261036, mail info@petronianaviaggi.it

Viaggio tra i cristiani turchi
Il gemellaggio delle Caritas

«Impulso della carità» riporta un volantino a segnalare le azioni caritative in atto e che ci viene affidato da John Sadredin, direttore di Caritas Anatolia, al nostro arrivo a Iskenderun lo scorso 30 gennaio. Sembrava quasi fosse titolo al nostro itinerario (siamo partiti in quattro) per quella zona della Turchia che dà nome alla Vicaria Apostolica il cui vescovo attualmente è padre Paolo Bizzeti. La Vicaria dell'Anatolia occupa un territorio vasto oltre metà del paese, per i circa 3000 cattolici presenti ci sono circa tre e cinque suore. Con le altre confessioni cristiane il numero sale a 100-120 mila. Dei 4 milioni circa di profughi, 60 mila sono cristiani. L'accordo turco con l'Unione Europea, i cui alti ideali fondativi qua vede naufragare in un prezzo pagato in denaro per tenere lontane le persone in fuga dalle guerre, ha fatto salire così tanto il numero. Come accade anche per altre questioni, il Medio Oriente finisce per essere un pettine a cui arrivano i nodi e le contraddizioni di tante diplomazie e poteri sparsi nel mondo. Mercoledì prossimo alle ore 21 al Centro Poma (via Mazzoni, 8) ne vogliamo parlare insieme in un incontro pubblico per raccontare la visita ai progetti avviati con il fondo donato dalla nostra arcidiocesi, e anche del dono di poter vivere alcuni giorni con profughi cristiani dalla Siria e dall'Iraq. I progetti che abbiamo visitati vanno dal sostegno immediato con pacchi alimentari, affitti e borse di studio per

universitari a quello spirituale per i cristiani dispersi in tanti piccoli centri dell'Anatolia senza la presenza di qualche chiesa cristiana. C'è poi tutto l'impegno profuso per la scolarizzazione e nei corsi per apprendere una qualche professionalità. L'incontro con le comunità locali e quelle dei profughi ci aiutano anche ad aprire gli occhi, «le comunità cristiane - ci dice monsignor Bizzeti - qui in Turchia sanno cosa vuol dire vivere da minoranza accanto all'Islam». Ecco perché è così importante esserci come Chiesa, anche italiana, per una reciproca solidarietà fatta non solo di sostegno economico per i progetti, ma anche di Caritas, ma anche di aiuto a capire cosa significhi oggi essere cristiani nelle nostre terre. La volta una volta presunzione o l'attaccamento nostalgico ad un glorioso passato, ci illudono che essere cristiani significhi vivere quiete e a difesa delle proprie posizioni. Ad una settimana dalla Pasqua, sarebbe bene compiere la svolta missionaria della nostra vita cristiana: per cosa o per chi spendiamo la nostra vita? Il Risorto ci incontra per ricordarci di come ci abbia dato la vita. «Charitas Christi urget nos» scrive San Paolo ai Corinti e, da battezzati, inizia subito ad annunciare. Si tratta infatti dello stesso vento che spinge alla carità umana, alle esigenze di giustizia e di pace, all'ascolto ecclesiale di colui che tanto ci ha amato da dare la vita per noi.

Francesco Ondeddi



Alcuni profughi

**Mercoledì
nella Sala
Santa Clelia
sarà presentato
il libro
«Chiamatemi
Giuseppe»**

*Il ricordo della nipote
del chirurgo
comboniano: «Aveva
uno sguardo luminoso
Viveva con sobrietà,
umiltà, e la serenità
che nasceva dalla sua
grande fede. Non voleva
mai disturbare,
né primeggiare»*



Padre Giuseppe Ambrosoli

DI CHIARA UNGUENDOLI

Mercoledì 11 alle 17 nell'Auditorium Santa Clelia della Curia (via Altabella 6) sarà presentato il libro «Chiamatemi Giuseppe. Padre Ambrosoli, medico e missionario» (San Paolo), sulla vita e l'opera di padre Giuseppe Ambrosoli, chirurgo e missionario comboniano. Saranno presenti le autrici, la giornalista Elisabetta Soglio e Giovanna Ambrosoli, presidente della Fondazione dottor Ambrosoli. Parteciperanno l'arcivescovo Matteo Zuppi e Angelo Stefanini, direttore scientifico Centro di Salute Internazionale. Modera padre Giulio Albanese, comboniano, direttore di «Popoli e Missione». Giovanna Ambrosoli è la nipote di padre Giuseppe. «L'ho conosciuto bene quando ero piccola - ricorda - perché tornava ogni tre, quattro anni per le sue «vacanze». Poi l'ho conosciuto attraverso il suo lavoro, nell'occuparmi della Fondazione e dalle testimonianze». Cosa l'ha colpita di più in lui? Ricordo uno sguardo luminoso, una persona straordinaria. Perché aveva sobrietà, umiltà, non voleva mai disturbare né primeggiare, ma essere presente per tutti. La serenità gli veniva da qualcosa di più alto. E poi era anche una persona allegra, piena di

umorismo. Aveva una chiara vocazione di andare in Africa e aiutare i bisognosi, per questo si presentò alla Casa dei Comboniani a Rebbio chiedendo se un medico poteva diventare comboniano. Gli fu concesso, quindi è andato a specializzarsi a Londra in Malattie tropicali (era già laureato in Medicina) e poi al ritorno ha iniziato il noviziato, che ha finito prima perché è stato chiamato in Uganda. Ha unito quindi a uno spirito di dedizione totale agli ultimi, una grande professionalità, e soprattutto competenza chirurgica. La sua era una carità concreta, operativa e molto rigorosa, quindi efficace.

Sacerdote e medico in Africa quindi?

Lui è andato (il libro lo racconta) come chirurgo: ce n'era un grande bisogno in quel dispensario per la maternità in cui già lavoravano un padre e una suora comboniani. La grande piaga era la mortalità materna e neonatale: per questo ha avviato un ospedale. Medico e sacerdote, è diventato poi anche manager, imprenditore e progettista. E dopo due anni dalla fondazione dell'ospedale fonda la Scuola di Ostetricia: ha capito che bisognava formare

le ostetriche e le donne sia per risolvere il problema della mortalità materna sia per garantire crescita alla figura femminile. Oggi la Scuola è un'eccellenza, e la sua visione è stata pienamente confermata. Voleva, sotto l'egida comboniana, «salvare l'Africa con gli africani», e in questo è stato aiutato da moltissimi medici e volontari che da Italia ed Europa sono andati a lavorare con lui. Ma l'obiettivo era formare la popolazione locale. La sua opera continua...

**Padre Ambrosoli,
medico e sacerdote**

Protocollo «Insieme per il lavoro» una scommessa finalmente vinta

DI FEDERICA GIERI SAMOGLIA

Ventisei sono già al lavoro. Sessanta sono quasi pronti per firmare un contratto; tra questi ci sono anche 24 donne che potrebbero essere assunte a breve. Dieci quelli che hanno aperto micro-imprese cui ne vanno aggiunti due già inseriti in un progetto a carattere sociale. In tutto sono 98 persone per le quali si stanno per spalancare le porte di un'azienda. Primi frutti per «Insieme per il lavoro», il protocollo d'intesa firmato da Comune, Città Metropolitana e Arcidiocesi assieme a Cgil-Cisl-Uil, associazioni di categoria per offrire opportunità di lavoro a soggetti in condizione di fragilità sociale ed economica. Un'avventura, anzi una scommessa, che ora sta mostrando tutta la sua validità. Basti pensare che da maggio (da quando cioè è partita la raccolta delle candidature) a febbraio se ne contavano già 1003. Lunga la gestazione per dare gambe a questo progetto messo in piedi dalla Curia e da Palazzo d'Accursio che hanno messo sul tavolo 14 milioni di euro in quattro anni: quattro in quota a via Altabella e dieci al Comune. L'idea di fondo era rimbocarsi insieme le

maniche per dare risposte concrete, in un momento di grave crisi economica, a chi era senza lavoro o per storia personale aveva una vita in salita. In particolare, «Insieme per il lavoro» guarda ai giovani disoccupati di lungo periodo in condizioni economiche e sociali problematiche e agli adulti disoccupati e in difficoltà economica. Finora sul portale (e all'help desk aperto due giorni alla settimana nella sede della Città Metropolitana) sono arrivate circa 100 candidature al mese. A dicembre erano 733: per lo più prive di titolo di studio (il 69%) e con un'età tra i 46 e i 55 anni (il 32%). Molti anche gli over 56 (22%), mentre solo il 10% dei candidati ha meno di 25 anni. A rivolgersi ad «Insieme per il lavoro» sono per lo più uomini (67%). A indirizzare queste persone verso il progetto sono, in primis, le parrocchie (22%) seguite anche dalla Caritas (12%). Tanti, poi, quelli che si sono fatti avanti dopo aver letto la notizia sui giornali. Nonostante «Insieme per il lavoro» sia pensato per persone in situazioni di particolare fragilità, il 39% di quanti si sono candidati era sconosciuto ai servizi sociali; mentre il 3,2% era già in carico ai servizi del Comune. «L'alta percentuale delle

persone che non avevano mai avuto contatti con i servizi sociali - osserva Ambrogio Dionigi, membro dello staff del sindaco Virginio Merola in Città Metropolitana - dimostra che abbiamo raggiunto uno dei nostri obiettivi principali, intercettare i «penultimi». Non tutti, però, proseguono nel percorso di reinserimento lavorativo dopo il primo colloquio: il 33% esce dal progetto perché irreperibile o non più interessato, il 34% risulta non in target (con un punteggio di fragilità, in realtà, basso), anche se l'amministrazione assicura che si occuperà, anche se non in via prioritaria, anche di queste persone. Il 33% risponde ai requisiti. Di questo 33%, il 68% è immediatamente candidabile per un lavoro, mentre il 32% ha bisogno di fare formazione prima di entrare in azienda (18 quelle che hanno aderito al protocollo, più altre 11 attive ma non ufficialmente nel board). Ventiquattro persone sono state prese in carico dall'agenzia interinale «Lavoro Più», convinta di riuscire a trovare per loro un impiego a breve. Del resto, per quanto la crisi sia alle spalle, ci sono settori ancora in difficoltà e lavoratori che fanno fatica a rimettersi in gioco.



Al via il workshop sugli stati vegetativi

«**S**tati vegetativi: quale futuro?» questo è il tema del IV Workshop nazionale organizzato da Fondazione Ipsper, Associazione «Insieme per Cristina onlus» e dal quotidiano *Avvenire*, che si terrà sabato 14, dalle 9 alle 17.30, nella sede della Fondazione Ipsper in via Riva Reno 57. Apriranno i lavori alle 9 l'arcivescovo Matteo Zuppi, Kyriakoula Petropoulos, della direzione generale Cura della persona, salute e welfare della Regione e Maurizio Marcialis, governatore del Distretto Rotary 2072, Emilia Romagna e San Marino. Coordina e modera il giornalista Giuseppe Castagnoli. Alle 9.30 l'introduzione del presidente della Fondazione Ipsper monsignor Fiorenzo Facchini e del direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio. Seguirà, dalle 9.55, la prima parte del Workshop con gli interventi di Giovanni

Battista Guizzetti, responsabile reparto Stati vegetativi del Centro Don Orione («L'evadenza dell'umano»); Mauro Zampolini, specialista in Medicina fisica, riabilitazione e neurologia («Disturbi della coscienza: un concetto in evoluzione»); Fulvio De Nigris, direttore del Centro studi per la ricerca sul coma («Gli amici di Luca» («Fare rete a livello europeo: teatro e sport come discipline di risocializzazione di persone con esiti di coma»); Lucia Bellaspiga, inviata di *Avvenire* («I media e gli stati vegetativi: quali informazioni?»); Paolo Fogar, presidente Federazione nazionale associazioni trauma cranico («Dalla parte delle famiglie»); Francesco Napolitano, presidente Associazione Risveglio Onlus («Il percorso assistenziale e la forza della vita. Una coscienza da interpretare»); Roberto Piperno, direttore «Casa dei Risvegli Luca De Nigris» («Come to

community: reti cliniche e percorsi integrati per le gravi cerebrolazioni»); Maria Simona Bellini Palombini, presidente Coordinamento nazionale famiglie disabili gravi e gravissimi («Famiglie, caregivers, istituzioni»); Gianluigi Poggi, presidente Associazione «Insieme per Cristina» («Stati vegetativi: disabili di Serie B»); La seconda parte del Workshop, dalle 14.30, sarà dedicata alla Tavola rotonda sul tema «Persone in stato vegetativo e legge sulle Dat (Dichiarazioni anticipate di trattamento)». Coordinerà gli interventi Marco Tarquinio. Parteciperanno Gian Luigi Gighi, presidente Movimento per la Vita, i giuristi Carlo Cardia e Giuseppe Anzani e Donata Lenzi, relatrice alla Camera della Legge 21/9/2017 sulle Dat. Dopo gli interventi del pubblico, le conclusioni di monsignor Facchini, Marco Tarquinio e Carla Landuzzi.



A sinistra, l'emblema di «Insieme per il lavoro», il protocollo firmato da Curia e Comune per offrire opportunità di lavoro a soggetti in condizione di fragilità sociale ed economica; sopra, Cristina Magrini col padre Romano

in Seminario

Incontro sulla liturgia

Saranno due le parti in cui sarà suddiviso il terzo ed ultimo incontro di formazione liturgica diocesano, che si terrà in Seminario (Piazzale Bacchelli, 4) dalle 9.30 alle 12.30 di sabato 14: la prima riguarderà una riflessione di monsignor Amilcare Zuffi sulle celebrazioni domenicali in cui ha luogo la sola liturgia della Parola, seguita dalla distribuzione dell'Eucaristia. Si farà anche il punto della situazione, soprattutto per quanto riguarda la nostra Regione, per contribuire ad individuare come procedere in futuro nelle diverse comunità. Nella seconda parte don Francesco Vecchi presenterà alcune modalità per il canto della Liturgia delle Ore. Sono invitati a partecipare tutti coloro che animano la liturgia e il canto, i ministri istituiti, i diaconi e i catechisti. Circa l'importanza della liturgia all'interno della Chiesa cattolica, si è ampiamente espresso l'ultimo Concilio ecumenico. Il Vaticano II ha dedicato alla materia un'intera costituzione delle quattro prodotte da quell'assemblea, la «Sacrosanctum concilium». Il documento definisce la liturgia come «il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia». Lungi dall'essere individuata come un'azione divino-umana ad appannaggio esclusivo del clero, la costituzione conciliare ha sottolineato come «la santa madre Chiesa desidera che le tante realtà che [i testi e i riti] significano, siano espresse più chiaramente e il popolo cristiano possa capirne più facilmente il senso e possa parteciparvi con una celebrazione piena, attiva e comunitaria» (M. P.)

È una delle ragioni del libro. Nei libri precedenti si parlava della sua vita; io ho voluto scrivere quello che è successo dopo: l'ospedale che viene chiuso in modo drammatico; la comunità che lo protegge per tre anni così che quando il successore padre Egidio Focallì lo riapre, lo trova intatto. Un episodio miracoloso. L'ospedale poi ha continuato l'attività anche durante la guerra civile, in condizioni estreme e in quegli anni grazie alla volontà di padre Egidio e della famiglia Ambrosoli è nata la Fondazione per proseguire l'opera di mio zio, l'ospedale e la scuola. Per finanziarli, abbiamo un'intensa attività di raccolta fondi: dalle aziende, dai privati, dalle istituzioni; organizziamo eventi, presentiamo proposte che nascono da bisogni. Anche il ricavato del libro finanzia l'ospedale e la scuola. Come si conciliava l'essere medico e manager con l'essere comboniano? Un aneddoto: quando operava con la suora che non era medico ma che era diventata una bravissima assistente di sala operatoria (suor Romilde, ancora viva) diceva: «Romilde partiamo col Rosario». Lui ha sempre coniugato la propria vocazione medica con quella religiosa. Nel libro vi sono estratti del suo diario spirituale molto belli, che danno l'idea di ciò che era la sua visione, la sua fede, la sua vocazione.

Vecchiaia, la «cattiva abitudine» di don Vannini



Don Dino Vannini

Il sacerdote da poco scomparso scriveva: la giovinezza non è solo un dato anagrafico ma è anche una categoria dello spirito. A me e a voi ricordo: beati quelli che sanno ridere di se stessi

Pubblichiamo un testo scritto alcuni anni fa da don Dino Vannini, deceduto lo scorso 28 marzo.

«Come va don Dino?» È la domanda che con cortese simpatia e suadente sorriso mi sento rivolgere da tante persone: leggo però nei loro volti un dubbioso sconcerto alla mia decisa risposta: «Da incosciente!» e parafrasando il grande Totò aggiungo: «Incoscienti si nasce, e io, modestamente, lo nacqui!». Sportivamente parlando sto giocando le 85 primavere, ai tempi supplementari. Cerco nella mia età di coltivare un sano rapporto con la vita, per gustare il senso e la bellezza di ogni giornata sulla scorta di semplici riflessioni di umana saggezza. «Trova sempre il tempo di pensare, è la fonte del potere. Trova il tempo di leggere, è la fonte della

saggezza. Trova il tempo di essere amico, è la strada della felicità. Trova il tempo di sorridere, è la musica dell'anima. Trova il tempo di cantare, è il segreto dell'eterna giovinezza. Trova il tempo per donare: la giornata è corta per essere egoisti. Trova il tempo di fare la carità: è la chiave del paradiso». Ha scritto un saggio: «Attenti alle cattive abitudini!». La vecchiaia per me è una cattiva abitudine, che l'uomo attivo ed entusiasta (e incosciente), non ha il tempo di prendere, per conservare quella freschezza interiore di esperienza e di saggezza che sono un bene prezioso per restare giovani: la giovinezza infatti non è solo un dato anagrafico ma è anche una categoria dello spirito. A me e a voi ricordo: beati quelli che sanno ridere di se stessi, perché non smetteranno mai di divertirsi.

cordialmente, don Dino

Un nuovo accolito per Monte Donato

Sarà il primo Accolito, e in generale il primo Ministro istituito della parrocchia di Monte Donato, da poco guidata da don Enrico Petrucci, parroco anche a San Ruffillo. È Fabio Conato, 52 anni, architetto, docente di Architettura all'Università di Ferrara. E preparazione alla sua investitura, che avverrà il 29 aprile, giovedì 12 alle 21 nei locali parrocchiali di Monte Donato l'arcivescovo Matteo Zuppi guiderà un incontro. «Nella nostra comunità, come in tutte, il ruolo dei laici, e quindi dei Ministri istituiti, sta diventando sempre più grande –



Fabio Conato

spiega Conato –. In questa realtà in particolare, il mio compito sarà anche di fare da tramite tra le due comunità, che devono sempre più camminare insieme. E poi naturalmente mi occuperò in particolare di anziani e malati, che sono davvero tanti». «La comunità di Monte Donato – prosegue – è molto eterogenea, ad esempio ci sono tanti bambini che vengono al catechismo da altre parrocchie. Inoltre, grande importanza ha la presenza di «Casa Merlani», che è l'Hub regionale per i minori stranieri non accompagnati, molti dei quali accogliamo in parrocchia». (C.U.)

«Ascoltati», questo il titolo, sarà un pomeriggio di gioco, frutto del lavoro di équipe di Pastorale giovanile e Acr sul tema dell'ascolto

Congresso ragazzi in Piazza Maggiore



DI GIOVANNI MAZZANTI *

Si avvicina il tempo del Sinodo dei e per i giovani, e questo tempo ultimo di preparazione ci chiede di muoverci sullo stile dell'ascolto dei giovani, così come ci invitava il Papa nella proclamazione del Sinodo, durante la veglia della Gmg dello scorso anno. «Un Sinodo dal quale nessun giovane deve sentirsi escluso! Questo è il Sinodo dei giovani, e noi tutti vogliamo ascoltarci. Ogni giovane ha qualcosa da dire agli altri, ha qualcosa da dire agli adulti, ha qualcosa da dire ai preti, alle suore, ai vescovi e al Papa! Tutti abbiamo bisogno di ascoltare voi». E' ormai entrata di diritto a far parte della fascia giovanile anche quella età di mezzo che è la preadolescenza, troppo trascurata e ultimamente sempre più al centro della riflessione ecclesiale e sociale. Come

tutto quello che non è ben definito e in crescita, è un'età che spaventa sempre un po' il mondo adulto che tende a voler controllare più che a promuovere. Da qui nasce il desiderio di ascoltare anche i preadolescenti partendo da quelli delle nostre comunità. Il Congresso Ragazzi, chiamato «Ascoltati», sarà sabato 14, in Piazza Maggiore dalle 15 alle 18.30. E' un pomeriggio di gioco, frutto del lavoro condiviso da équipe di Pg e Azione cattolica dei Ragazzi, sul tema dell'ascolto; sarà anche un'occasione per i gruppi medie per conoscersi e farsi conoscere. La giornata si aprirà con un video formato dai video che le parrocchie che parteciperanno hanno preparato, un modo per farsi conoscere e per sentire che ci sono tanti ragazzi in cammino, insieme con la voglia di darsi una mano, accompagnati da educatori desiderosi di esser per loro un segno della cura e della premura

di tutta la Chiesa. A seguire un gioco in giro per Bologna, anch'esso tutto incentrato sull'ascolto. L'Arcivescovo raccoglierà, alla conclusione della giornata, i frutti dell'ascolto in gioco. Il desiderio è che entrambi siano momenti di comunione e ascolto reciproco, e che ciò che sta a cuore ai nostri ragazzi possa emergere e ricevere ascolto e accoglienza. Il nome della giornata «Ascoltati», gioca sugli accenti; è occasione per sentirsi ascoltati: la Chiesa non considera questi ragazzi semplici presenze passive, ma considera fecondo il loro apporto; è un'occasione per i ragazzi per imparare a guardarsi dentro e a sentire che c'è un modo da comprendere e da far emergere in ciò che c'è di più bello e più vero.

* direttore Ufficio diocesano di pastorale giovanile



A fianco l'emblema «Ascoltati» del Congresso Ragazzi



Santuario

Feste del Voto al Borgo di San Pietro

Dal 15 al 22 aprile si terranno nel Santuario della Beata Vergine del Soccorso nel Borgo di S. Pietro le Feste annuali del Voto. Sabato 14 inizia l'Ottavario (18 Rosario; 18.30 Messa). Domenica 15, Festa del Voto, alle 9 Messa; alle 10 processione con l'immagine della Vergine per le vie del Borgo; alle 11.30 Messa solenne del Voto presieduta da monsignor Alberto Di Chio. Lunedì 16, solennità della B. V. del Soccorso, alle 10 Messa; alle 18.30 Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo. Dal 17 al 21 Messa alle 10 e alle 18. Domenica 22 alle 11 Messa; alle 17.45 partenza dell'Immagine per S. Rocco; alle 18 processione per via del Pratello e benedizione in S. Rocco; alle 18.30 Messa a chiusura dell'Ottavario in S. Maria e S. Valentino della Grada. Domenica 15 dalle 15 alle 18 Festa insieme Armisdanza nel cortile del santuario.

L'iniziativa

Er, «pirati» alla ricerca di un tesoro che è dentro di noi

Si stanno scaldando i motori dell'esperienza di Estate Ragazzi; il sussidio di Estate Ragazzi 2018 si intitola: «Traccia la tua rotta – Alla ricerca del tesoro». Il racconto è liberamente ispirato al film di animazione della Walt Disney «Il pianeta del tesoro». Il tema è dunque quello dei pirati, ma in chiave futuristica. Esiste sì una nave, i pirati, un tesoro da cercare, ma non sono i mari ad essere solcati bensì le galassie. Il sussidio racconta le avventure del giovane Jim, un adolescente inquieto che, scoperta la mappa di un tesoro sogno dell'infanzia, comincia la sua ricerca, crescendo nella scoperta di sé. Si accorgerà ben presto, incontrando pirati, amici e com-

pagni di viaggio, che il vero tesoro è già dentro di lui e che è necessario scegliere una rotta per raggiungere quel tesoro inesauribile che ogni giovane cerca. Il motivo della scelta di questo racconto è legato alle tematiche che accompagnano il Sinodo dei giovani che avrà come titolo «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Il tema della ricerca del tesoro e della giusta rotta per arrivarci, viene riletto come immagine della ricerca di ogni ragazzo di ciò che rende piena la vita, una ricerca che non è mai statica ma che è ricerca in movimento, una ricerca che non si può vivere da soli, ma sostenuti da compagni adulti e non. In questa settimana parte la prima e-

sperienza formativa che è quella del lancio del tema. Sarà una serata in cui verrà presentato il tema attraverso un gioco interattivo sui personaggi della storia; la preghiera aiuterà ad entrare nei temi che segneranno anche l'esperienza formativa degli animatori. I lanci sono dislocati in varie zone della diocesi per permettere a tutti di partecipare più agevolmente. Lunedì 9 nella sala parrocchiale di Medicina, martedì 10 nella sala parrocchiale di Pontecchio Marconi, mercoledì 11 a Bologna nella sala del Cinema Perla, giovedì 12 nella sala del Teatro Fanin a San Giovanni in Persiceto e venerdì 13 infine al cinema Italia di San Pietro in Casale.



Sopra la premiazione dell'evento sportivo degli scorsi anni

Salesiani Castel de' Britti, «Giornata delle Olimpiadi»

Ogni anno nel mese di aprile gli insegnanti dell'Ente di formazione professionale Cnos-Fap organizzano una giornata sportiva all'interno del centro per gli allievi in formazione chiamata Giornata delle Olimpiadi. Infatti tra gli 80 allievi iscritti, ogni anno abbiamo sempre tanti allievi provenienti da circa 20-25 paesi diversi. La giornata si conclude nel pomeriggio con le premiazioni, durante le quali viene sempre suonato l'inno nazionale del vincitore mentre viene consegnata la medaglia della scuola. Quest'anno la giornata sarà resa ancora più speciale dalla visita dell'arcivescovo Matteo Zuppi, prevista per le 11.30 di martedì prossimo. Giunti nella piccola frazione di Caste de' Britti, comune di San Lazzaro di Savena, si nota subito la grande scritta sul muro di un caseggiato giallo che si affaccia sulla strada: «Salesiani

don Bosco». Oltre all'ambiente che lo circonda e che lo rende diverso da tutti gli altri centri presenti in città, è il lavoro dei Salesiani e degli istruttori laici a rendere questo luogo particolare. Una scuola che educa, una casa che accoglie, una comunità in cui i ragazzi possono crescere e imparare. Presso l'Ente di formazione professionale Cnos-Fap, si svolgono i corsi di qualifica professionale «operatore di impianti termo-idraulici» e «operatore del legno e dell'arredamento». Presso la sede del Cnos-Fap di Bologna, sita in Via Jacopo della Quercia 1, si svolgono invece i corsi «operatore meccanico» e «operatore di stampa». Tutti i corsi professionali sono di durata biennale, di 2000 ore totali, interamente finanziati dalla Regione Emilia Romagna e dal Fondo sociale europeo. L'accesso ai corsi di formazione professionale è possibile per ragazzi che

abbiano compiuto 15 anni e che abbiano svolto almeno un anno di scuola superiore fino alla fine dell'anno scolastico, con gli scrutini finali, e anche se bocciati. Al termine dei due anni di formazione, con il raggiungimento di almeno il 75% delle competenze e il 75% di frequenza si accede all'esame di qualifica. In caso di superamento dell'esame si ottiene l'attestato di qualifica professionale valido in tutta Europa. Tutto intorno all'ampio cortile si trovano: un laboratorio di falegnameria e uno di officina idraulica, perfettamente attrezzati con macchine certificate e di massima sicurezza; dalle aule multifunzionali per l'insegnamento delle materie teoriche di base (italiano, matematica, educazione civica, storia e geografia, orientamento al lavoro, inglese), l'informatica, il disegno e la tecnologia. Marco Pederzoli

Al centro di formazione professionale salesiano la manifestazione coinvolge un'ottantina di allievi

Quest'anno la giornata sarà resa ancora più speciale dalla visita dell'arcivescovo. Le premiazioni alle manifestazioni sono previste per il pomeriggio con il canto dell'inno nazionale del vincitore

Una segreteria per «facilitare»

Pubblichiamo due testimonianze sui Gruppi di Auto mutuo aiuto dell'Ausl Bologna: parlano persone che partecipano ai Gruppi di Familiari di persone con disagio psichico. Per info: Segreteria facilitante 051.6584267 - 349.2346598, gruppi.ama@ausl.bologna.it



Auto mutuo aiuto, due testimonianze di chi ha trovato sostegno nel gruppo

Sono entrata nel Gruppo grazie all'indicazione dello psichiatra che in cura mio figlio. Ero distrutta e soprattutto non accettavo la sua malattia. Grazie ad un percorso doloroso ed intenso la mia vita ha ripreso un senso e se pur con difficoltà, ho accettato la malattia. Il gruppo non mi fornisce la soluzione a tutto, ma il poter parlare senza reticenze di quello che sconvolgeva la mia vita, l'ascoltare le esperienze degli altri è servito tanto. Io definisco il posto in cui ci si trova la «stanza dei segreti»: è garantita la riservatezza, ed alle volte si esce da lì tanto provati da ciò che si dice che si ha solo voglia di tacere e meditare. Perciò posso dire che per me l'Auto Mutuo Aiuto è stato ed è tuttora molto importante, perché attraverso la condivisione sono nate belle amicizie e ho ritrovato una parola che non avevo più: la speranza. Speranza di accettare, speranza di capire, speranza di migliorare la mia pur difficile vita!

Una mamma

Che cosa mi aspettavo dall'Auto Mutuo Aiuto quando ne sentii parlare per la prima volta? Non lo sapevo, ma la disperazione mi indusse a provare. A causa della malattia di un mio familiare, anche il resto della famiglia era devastato. Al primo incontro eravamo 5 persone, tutte piene di dolore, di sensi di colpa, di mancanza di fiducia. Insieme a loro ho imparato a parlare: parlare della mia situazione e dire cose che a nessun parente o amico avevo mai raccontato, perché col silenzio si pensa di proteggere qualcuno in difficoltà dal giudizio degli altri che non possono capire. Ho imparato ad ascoltare e ho trovato un ascolto attento e partecipe perché tutti avevamo avuto le stesse drammatiche esperienze e provato le stesse emozioni. Ho trovato la solidarietà del gruppo che è diventato molto numeroso ed ha sostenuto tante persone. (G.)

Pratiche di inclusione, un convegno all'Aldini

L'Istituto Aldini Valeriani Sirani e il Centro di documentazione didattica Giovanni Sedioli con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale, organizzano venerdì 13 a partire dalle 14 nella sede di via Bassaneli 9/11, il convegno «Pratiche di inclusione nella scuola secondaria di secondo grado». Interverranno tra gli altri Raffaele Iosa («Disabilità a scuola: tra inclusione e isolamento»), Antonia Bognanni («Slam, gare di poesia per l'inclusione»), Teresa Gangemi («La consulenza scolastica come spazio di dialogo per un'alleanza educativa») e Alice Fatone («Pratiche di inclusione per Studenti di lingua e cultura non italiana»).



Viaggio in un'economia che ha le sue radici nella dottrina sociale della Chiesa cattolica

e prima ancora nel mondo cattolico. Un esempio su tutti, i monti di pietà del Medioevo



Terzo settore, l'alternativa al mercato

il tema. Zamagni: le nuove imprese sociali, «benedetta» realtà composita

Regione, fondi contro le barriere

Due milioni di euro per installare ascensori e montascale negli stabili di edilizia residenziale pubblica. A concederli è la Regione ben consapevole che uno stabile senza ascensore, per un anziano o per una persona disabile, impedisce una normale vita relazionale. Un aiuto concreto che arriva attraverso un apposito bando che, oltre a questi interventi, prevede anche l'abbattimento degli ostacoli presenti in appartamenti o spazi comuni, all'interno dei palazzi, che costituiscono un limite o un impedimento per chi si muove con difficoltà.



Un aiuto concreto per rimuovere gli ostacoli e facilitare chi si muove con difficoltà

In Emilia-Romagna gli edifici popolari sono 6.571 (oltre 59 mila appartamenti), l'età media dei fabbricati è di 45 anni e circa il 30% dei nuclei assegnatari è composto over 65enni. In particolare, 1.257 fabbricati risalgono al dopoguerra, essendo stati costruiti negli anni tra il 1951 e il 1960. Sono invece oltre

15.000 (5.570 in città) gli alloggi erp costruiti tra il 1970 e il 1980. «Le persone anziane hanno sempre di più la necessità di vivere in modo indipendente e di avere relazioni sociali che contrastino il rischio dell'isolamento» - sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - «gli interventi che per la prima volta abbiamo deciso di finanziare, dagli ascensori ai montascale, rappresentano una miglioria per un fabbricato o un appartamento, ma anche maggiore libertà e, laddove possibile, poter vivere a casa invece che in strutture. Un impegno che confermiamo anche per il prossimo anno con ulteriori due milioni di euro». Per la vicepresidente della Giunta con delega al Welfare, Elisabetta Gualmini, «la mobilità e l'accessibilità degli anziani nelle case e nelle città sono obiettivi che qualsiasi comunità civile dovrebbe porsi. Non si può pensare di segregare le persone in caso o pensare che la fase della vecchiaia non richieda specifici servizi e altrettanti specifici adattamenti».

Federica Gieri Samoggia

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

«L'economia sociale? È la biodiversità economica». Parafrasa il papa Francesco nella *Laudato si'*, declinandolo in chiave produttiva, l'economista Stefano Zamagni. Avendo come finalità il voler svelare cosa sia questa «benedetta» economia sociale di cui tanto si favoleggia. Un'economia che ha le sue radici nella dottrina sociale della Chiesa e prima ancora nel mondo cattolico. Un esempio su tutti: i monti di pietà. «Una premessa e d'obbligo» - esordisce l'economista - «Se è vero che non c'è un'alternativa all'economia di mercato e ad una pianificazione centralizzata, è pure vero che esistono due differenti tipologie di mercato: civile e incivile». Dove il primo «tende a includere tutti e fa riferimento alle imprese il cui fine è appunto la civilizzazione del mercato». Il secondo, per contro, tende ad escludere e ciò «non fa che aumentare le disuguaglianze sociali». Fino a non molti anni fa, le imprese «inclusive» erano «pressoché cooperative». Ora abbiamo anche «le imprese sociali che la prima del Terzo settore ha rilanciato in modo prepotente». Quest'altra fetta di economia è «una realtà composita» dove si trovano cooperative sociali, banche di credito cooperativo, imprese sociali, società benefit. Tutti «soggetti che realizzano la biodiversità economica». Perché come nella *Laudato si'*, papa Francesco ribadisce più volte che nel mondo animale o vegetale «vi sono tante specie», così anche nell'economia «ci deve essere diversificazione: dobbiamo muoverci in una logica di pluralismo». E non più solo tra aziende capitaliste o statali. Il «mercato civile postula la diversità».

chiosa Zamagni. E la riforma del Terzo settore è un potente propellente per realtà economiche quali appunto le imprese sociali o le stesse cooperative sociali perché «le rilancia». Arrivando addirittura ad introdurre «strumenti di finanza sociale» quali i titoli solidali, le obbligazioni o il prestito sociale. D'ora innanzi, questa «sfera economica conoscerà» un robusto slancio. «Si apre così una nuova prospettiva che produrrà i suoi primi effetti dal 2019». In pratica al termine dell'anno di transizione che renderà pienamente operativo il nuovo codice del Terzo settore. Oltretutto mentre prima le imprese sociali, «con l'eccezione delle grandi cooperative, si limitavano a stare al servizio dello Stato oppure anche sotto la sua tutela», d'ora in poi «avranno autonomia piena». È evidente

che ciò prefigurerà anche «un differente modello di ordine sociale che non sarà più diadico, bensì triadico». Le imprese sociali «avranno uno spazio enorme», analizza l'economista. Si assisterà ad un loro «un florilegio». Il che implica l'apertura di nuovi mercati come quello che deriva dal passaggio dal «Welfare state alla Welfare society». Lo stesso «bene comune» che è nel dna delle imprese sociali torna davvero ad essere tale. E la sua gestione «non può essere in capo né allo Stato né al privato, ma appunto alle imprese sociali». Quali appunto le cooperative di comunità. Ma, oltre al Welfare, tra i beni comuni possono essere annoverati anche l'ambiente, i beni culturali, l'istruzione: settori su cui le realtà che agiscono in un'ottica economico-sociale hanno qualcosa da dire e soprattutto da dare.

Codice Terzo settore

Mcl, incontro sulle norme

Varie attività che tradizionalmente erano fatte dalle parrocchie oggi possono trovare un più regolare svolgimento se gestite tramite un circolo associativo: basti pensare alle iniziative ricreative o oratoriali, culturali, assistenziali o di volontariato. Inoltre, la formula associativa serve a educare i laici a una piena e responsabile partecipazione alla vita comunitaria e consente che le attività vengano riconosciute dalle istituzioni civili. Ma affinché ciò si verifichi, occorre conoscere le norme civili e fiscali

riguardo alle associazioni. Ecco perché i responsabili dei Circoli del Movimento cristiano lavoratori di Bologna si troveranno sabato 14 nella sala di via della Liberazione 6 per un seminario formativo sul nuovo Codice del Terzo settore. Parteciperanno Giancarlo Moretti del Coordinamento nazionale Forum Terzo settore (normativa sulle Aps), il vicesegretario nazionale Mcl Giovanni Perchioni (aspetti gestionali) e l'amministratore nazionale Mcl Stefano Ceci (aspetti fiscali). Per l'Mcl provinciale introdurrà il presidente Marco Benassi e coordinerà il segretario Pierluigi Bertelli.

«Stroke Unit», al Maggiore l'hub per salvare dagli ictus

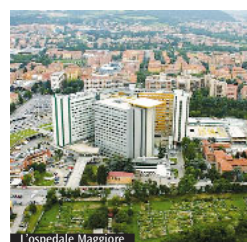
Solo in Largo Nigrisoli, dal 6 novembre a oggi sono stati trattati 598 pazienti, con una media di 35 casi alla settimana. L'81% è arrivato in ospedale con il 118, la colonna portante del riassetto

Un nuovo spazio ristrutturato su cui l'Ausl ha investito circa 1 milione e 700mila euro. Ma ci sono anche altre risorse messe in campo per l'acquisto di nuovi macchinari o per le nuove assunzioni del reparto

Otto piano, ospedale Maggiore. È a questo indirizzo che le persone colpite da ictus troveranno tecnologie diagnostiche di ultima generazione e uno staff medico e infermieristico di primissimo livello. In gergo si chiama «Stroke Unit», in pratica sono 1.200 metri quadrati con 19 posti letto in area Stroke e altrettanti in area geriatrica. Uno spazio ristrutturato su cui l'Ausl ha

investito circa 1 milione e 700mila euro. Senza parlare delle risorse messe per l'acquisto di nuovi macchinari o per le nuove assunzioni. L'Ausl rivoluziona la rete di intervento per coloro che sono colpiti da ictus: 1.800 nella nostra provincia. Con un tasso di mortalità ridotto del 20% nell'ictus ischemico e del 25% in quello emorragico. D'ora in avanti, tutti i casi saranno accentrati al Maggiore dove si trova, appunto, la nuova Stroke Unit. Portando così l'ospedale a specializzarsi nei casi acuti e nel trattamento con trombolisi dei pazienti, lasciando al Sant'Orsola il proseguimento delle terapie e la riabilitazione. Il Maggiore diventa, quindi, un hub per la terapia riabilitativa in caso di ictus. Anche se la presa in carico del paziente coinvolgerà gli ospedali di Bentivoglio, Porretta Terme e San Giovanni in Persiceto. Solo in Largo Nigrisoli, dal 6 novembre a oggi sono stati trattati 598 pazienti, con una

media di 35 casi alla settimana. L'81% è arrivato in ospedale con il 118, la colonna portante del riassetto. Improvvisa difficoltà nel parlare, paralisi facciale, rapida perdita di forza in un braccio o in una gamba: sono i sintomi principali dell'ictus che vanno riconosciuti subito per chiamare il 118. È fondamentale, infatti, sciogliere o rimuovere il trombo che ostruisce l'arteria cerebrale interessata, per evitare gravi disabilità o la morte. La prima valutazione viene fatta dal 118 che attiva, se necessario, il «codice giallo ictus» pre-allertando la Stroke Unit che si fa trovare già pronta all'arrivo del paziente in Pronto soccorso (operatività 24 ore su 24). Una «strategia per abbattere i tempi di intervento», spiega il dg dell'Ausl, Chiara Cibentoni. E che, in caso di ischemia, sono fondamentali. Ancora adesso, sottolinea Giovanni Gordini, direttore del



L'ospedale Maggiore

dipartimento di emergenza-urgenza dell'Ausl, «il 20% dei pazienti arriva con i propri mezzi e non coglie l'importanza dell'evento ischemico. Spesso i sintomi vengono sottovalutati».

Federica Gieri Samoggia



Nei prossimi giorni anche le rassegne «in Ateneo» e «Talenti» di Bologna Festival Per «Conoscere la musica» Marco Fornaciari suona in Accademia Filarmonica

Musica Insieme, sul palco violino e pianoforte

Sarà una settimana impegnativa per gli appassionati di musica. Musica Insieme che cura diverse rassegne concertistiche, dando la possibilità di ascoltare interpreti affermati e musicisti più giovani, impegnati in date, luoghi e programmi diversi, domani all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2, ore 20.30), per i Concerti ospita il duo composto da Maxim Vengerov, uno dei massimi violinisti viventi, e dalla pianista Polina Osetinskaya, che collabora con importanti orchestre e lavora per i più noti festival del panorama internazionale. Il concerto si apre con due capolavori di Johannes Brahms, a partire dalla «Sonata in sol maggiore op. 78», la prima da lui dedicata al duo di violino e pianoforte, costruita interamente sui motivi del Lied «Canto della pioggia», dello stesso compositore, che ne pervade tutti i movimenti come un filo

conduttore nascosto (da cui il titolo di «Regensonne», ossia appunto «Sonata della pioggia»). Anche la «Sonata n. 3 in re minore op. 108», come la precedente, è uno degli straordinari frutti della maturità di Brahms: una struggente e dirimpiente esplosione di lirismo che mette alla prova l'esecutore con l'arduo virtuosismo della scrittura. Ad esse è accostata la funambolica «Sonata in sol maggiore» di Maurice Ravel. Concludono il programma due pagine di Niccolò Paganini rielaborate dal celebre virtuoso Fritz Kreisler: «I Palpitanti op. 13», una serie di variazioni brillanti su «Tancredi» di Rossini, e «Cantabile op. 17», costruita come un'aria d'opera italiana. Giovedì 12 ore 20.30 nell'Auditorium dei Laboratori delle arti (Piazzetta Pasolini 5/b, accesso da via Azzo Gardino 65/a) si terrà il concerto conclusivo della XXI edizione di «Musica Insieme in Ateneo». La

rassegna dedicata agli studenti dell'Università di Bologna, per i quali l'ingresso è gratuito, vedrà la pianista Maria Perrotta, che appare regolarmente al fianco delle principali orchestre in tutta Europa, cimentarsi nella monumentale, estrema composizione di Johann Sebastian Bach: «L'Arte della Fuga». Ma gli appassionati di musica da camera, e del pianoforte, in particolare, trovano un altro appuntamento interessante questa settimana. Martedì 10, ore 20.30, nell'Oratorio San Filippo Neri, la rassegna «Talenti» di Bologna Festival presenta un concerto di Filippo Gorini. Il giovane pianista apre il suo programma con le visionarie «Geistervariationen» («Variazioni sul tema degli spiriti») di Schumann, passando, in ideale continuità, alle sette «Fantasie op. 116» di Brahms. In finale, l'immensa «Sonata op. 106

«Hammerklavier», vera e propria sfida per ogni interprete beethoveniano. Ventidue anni, cresciuto pianisticamente seguendo i consigli di Alfred Brendel, Alexander Lonquich, Pavel Gililov e Andrei Gavrilov, Filippo Gorini si è aggiudicato il primo premio al Concorso Beethoven di Bonn e al Concorso Neuhof di Mosca. Se il pianoforte è uno strumento frequentemente utilizzato per recital solistici, assai più rari sono i concerti che vedono impegnato un solo violinista. Per questo è da segnalare il concerto della stagione di «Conoscere la musica» che giovedì 12 alle 21 nella Sala Mozart dell'Accademia Filarmonica, (via Guertazzi 13), vedrà impegnato Marco Fornaciari. Programma impegnativo, che vede musiche di Telemann, Bach, Paganini e un curioso «Duetto a un violino solo» di Giovan Battista Viotti. (C.S.)

musei

Pieve di Cento città d'arte

Fino al 6 maggio a Pieve di Cento si terrà la seconda edizione dei «Weekend della cultura». Tutti i musei del circuito pievese saranno eccezionalmente aperti sia il sabato che la domenica e ad ingresso libero. Assai ricco il programma (tutto online sul sito www.renogailliera.it). Oggi, per esempio, ore 17, al Teatro Zappelli concerto dell'Orchestra a plectro «Caput Gauri» di Codigoro. Inoltre sabato 28, ore 17, nella chiesa della Santissima Trinità, presentazione del volume «Guido Villa. Cicli pittorici» (Pendragon). Intervengono: Graziano Campanini, curatore del volume; Antonio Bagnoli, editore; monsignor Giuseppe Stanzani, Commissione d'Arte Sacra della diocesi e direttore Casa del Clero.

«Caravaggio: la Vocazione di san Matteo»: alla Raccolta Lercaro conferenza di padre Dall'Asta per la presentazione del suo libro

Quella luce che mostra la bellezza della verità



DI CHIARA SIRK

Domani alla Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) alle 20.45, in occasione della presentazione del suo ultimo libro «La luce splendore del vero. Percorsi tra arte, architettura e teologia dall'età paleocristiana al barocco» (Edizioni Ancora), il gesuita Andrea Dall'Asta terrà una conferenza sul tema: «Caravaggio: la «Vocazione di san Matteo». Perché proprio quest'opera? Spiega l'autore: «La Vocazione di san Matteo (1599-1600), collocata nella chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma, affronta il tema della decisione dell'uomo di fronte a Dio. Caravaggio si concentra sulla dialettica luce/ombra, sul suo ruolo simbolico, contribuendo a far emergere una nuova visione del mondo. Il fondo oro del Medioevo, simbolo della gloria divina che

avvolge la realtà umana, si trasforma in un raggio di luce che appare e scompare all'improvviso. La grazia di Dio illumina ogni uomo, ma è solo un passaggio, della durata di un istante. Ogni decisione umana si decide nel «qui e ora». Dopo questo momento decisivo, di massima intensità esistenziale, l'uomo è chiamato alla responsabilità etica nella storia. La presenza di Dio diventa la scoperta delle sue tracce nei sentieri del mondo». Una disamina della luce in questa accezione di «splendore del vero» è decisamente inedita. Eppure è una presenza costante, che troviamo nell'arte dall'età paleocristiana a quella gotica, dal Rinascimento al Barocco, e particolarmente in artisti come Piero della Francesca, Tiziano, Caravaggio e Vermeer, cui nel volume viene data una particolare attenzione. Inoltre il libro di Dall'Asta ha una caratteristica

abbastanza rara in Italia: l'interdisciplinarietà tra arte e architettura, teologia e filosofia. «Una «storia» della luce è centrale per comprendere la nostra contemporanea visione del mondo occidentale» spiega l'autore. In un progressivo passaggio nei secoli da una luce teologica a una luce fisica, che sarà poi indagata dagli Impressionisti, questo racconto diventa interrogazione, sul senso più profondo, del mistero della vita. La luce, infatti, rappresenta un'esperienza diretta e quotidiana per l'uomo: fa vivere forme e colori, individua gli oggetti dando loro volume e profondità, creando relazioni. Tuttavia, in una costante dialettica tra vita e morte, gloria e dramma, è da sempre anche un potente simbolo della presenza del divino che illumina la storia umana». La serata è a ingresso libero, nel corso dell'incontro sarà possibile acquistare il libro

Sopra, «La vocazione di san Matteo» di Caravaggio e sotto il Teatro Comunale di Bologna



teatro Duse

«Un turco napoletano» in ricordo di Totò

Al Teatro Duse, giovedì 12, ore 21, la Scuola teatro Tommaso Bianco, presenta «Totò, un turco napoletano», da Eduardo Scarpetta con Tommaso Bianco e Cristina Passaro. Ancora un omaggio allo straordinario Antonio De Curtis, in arte Totò, con un geniale adattamento teatrale di Bianco, tratto dall'omonimo film. Il ricco Don Pasquale vorrebbe assumere un uomo tutt'altro che terrorizzato dall'idea che questi possa insidiare moglie e figlia. Un amico onorevole ha la soluzione: gli manderà un eunuco turco. Ma Totò, appena evaso dal carcere con un amico, riesce a sostituirsi all'orientale e a introdursi sotto mentite spoglie nella casa del marito e padre sospettoso. Quante donne attorno a Felice Sciosciammocca e tra queste, Cristina Passaro.

lirica

«Simon Boccanegra» al Teatro Comunale

La tragica storia di Simon Boccanegra con la splendida «musica di Giuseppe Verdi torna al Teatro Comunale dal 13 (ore 20) al 19 aprile. Riprende una coproduzione con il Teatro Massimo di Palermo e ha la regia di Giorgio Gallione. Sul podio Andriy Yurkevych. Veste i panni del protagonista Dario Solari, mentre Jacopo Fiesco avrà la voce di Michele Pertusi. Amelia Grimaldi è Yolanda Auyanet, mentre Simone Alberghini è Paolo Albiani. L'opera, su libretto di Francesco Maria Piave dal dramma omonimo di Antonio García-Gutiérrez,

fu scritta per il Teatro La Fenice di Venezia dove venne rappresentata nel 1857 con scarso successo. Lo stesso Verdi non ne era molto convinto e volle rivederla, fidando questa volta sulla collaborazione, voluta dall'editore Giulio Ricordi, di Arrigo Boito, che apportò diverse modifiche e scrisse ex novo, su precise indicazioni del compositore, la grande scena del consiglio del primo atto. In questa nuova e definitiva versione il «Simone» andò in scena alla Scala nel 1881, ottenendo un'accoglienza trionfale. «Simon Boccanegra» viene considerato

un elemento di transizione nella produzione verdiana, un lavoro complesso che scandaglia i sentimenti umani e mostra la piena maturità espressiva del suo autore. Il regista Gallione, che è di Genova, considera i luoghi di quest'opera quelli della sua vita. «Verdi conosceva molto bene Genova e secondo me è chiarissimo come nella composizione del Simone abbia attinto alla sua esperienza personale e alle suggestioni evocate dall'anima della città. Genova permea tutto il tessuto dell'opera, sia a livello psicologico che iconografico». (C.D.)

Una settimana di arte e di cultura per tutti

Tanti gli appuntamenti in città A San Petronio la rassegna per il restauro della basilica

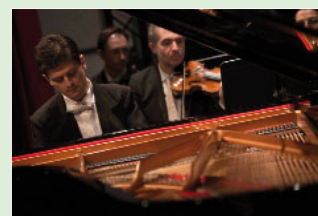
Il San Giacomo Festival oggi alle 18 nell'Oratorio Santa Cecilia presenta un concerto del pianista Stefano Ruiz de Ballesteros, vincitore di numerosi premi. Musiche di Debussy, Scriabin e Gershwin. Per la XI Stagione musicale di Santa Cristina (Piazzetta Morandi), martedì 10, alle ore 20.30, l'Orchestra del Collegium Musicum, diretta da Roberto Pischchedda, eseguirà l'Overture per la tragedia Coriolan op. 62 di Ludwig van Beethoven e la Sinfonia op. 11 di Johannes Brahms. Nell'Aula Magna di Santa Cristina, mercoledì 11, ore 17 Riccardo Gandolfi, funzionario archivista dell'Archivio di

Stato di Roma parlerà su «Protagonisti e comprimari di una arte artistica romana fra XVI e XVII secolo attraverso le «Vite» inedite di Gaspare Celio (1571-1640)». Coordina Andrea Bacchi. Mercoledì 11 ore 19.30 ArtRockMuseum - Suoni nuovi di Luca Sciacusano presenta Flavio Giurato. Giurato è un artista di culto, espressione, per una volta, perfettamente appropriata. «Le promesse del mondo» è il suo ultimo lavoro, un concept album sul movimento, l'instabilità, le migrazioni, tra echi latino americani e suggestioni in castigliano e in napoletano. Mercoledì 11 alle 19, nella Sala della musica di San Petronio prosegue la rassegna «Italian Concert», organizzata dall'associazione Musicaper e dalla basilica di San Petronio. Calendario completo su www.italianconcert.it. Il ricavato è devoluto ai restauri della Basilica e al progetto «Musicascuola».

Prosegue a palazzo Malvezzi (via Zamboni 13), il ciclo di conferenze su «Il Genio della Donna. Artiste in Europa dal Rinascimento all'Era dei Lumi», a cura di Vera Fortunati e Irene Graziani. Giovedì 12 ore 17.30 la storica dell'arte Irene Graziani parlerà di «Donne artiste in Europa nell'Era dei Lumi». Ingresso libero. Giovedì 12, ore 17.30, nella biblioteca della Fondazione Federico Zeri (piazzetta Morandi) Matteo Ceriana presenta il volume di Luca Sciacusano «Agostino Zoppi». Sarà presente l'autore. Venerdì 13 ore 17, nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio Enrico Collo, Franco Gualano, Anna Maria Matteucci, Marinella Pigozzi, Matteo Solferini presentano, insieme all'autore, Bertrand de Royere, il volume «Pelagio Palagi» (Mare Et Martin). Coordina Jadranka Bentini.

Pianoforte, concerto di Iva Donchev alla Fondazione Istituto Liszt

Oggi alle 17, la Fondazione Istituto Liszt (via Righi 30) presenta un concerto del pianista bulgaro Iva Donchev. Definito da Aldo Ciccolini «artista di eccezionali qualità tecniche e musicali», l'interprete eseguirà l'intero ciclo delle Harmonies poétiques et religieuses, dieci brani pianistici composti da Liszt fra il 1842 e il 1852 sull'onda dell'omonima raccolta di poesie di Alphonse de Lamartine. Per sottolineare il legame con la poesia, il compositore non solo pose alcuni versi di



Lamartine ad introduzione del ciclo, ma specifici ulteriori associazioni tra frammenti letterari e brani musicali. Il maestro ha inciso le Harmonies nel 2011. Vincitore di premi internazionali, sue registrazioni sono trasmesse da Radio France, Radio Vaticana, Radio 3. Ingresso libero. Info 051220569. (C.S.)



La Cappella musicale di San Petronio

giovani

Un concerto interreligioso a S. Bartolomeo

Domenica 15 alle 17 la «Bologna Youth Chamber Orchestra» torna ad esibirsi nella splendida cornice della Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4), nel centro storico di Bologna, con un concerto interreligioso che permetterà al pubblico di viaggiare nei secoli e tra le culture delle tre religioni monoteiste: dalle sonorità ebraiche a quelle cristiane e arabe iraniane. Questo nel dettaglio il programma del concerto. Per la parte ebraica: di J. Leavitt «Ose Shalom»; di Joachim Johow «Shalom Mordechai»; Tradizionale «Shalom Alechem». Per la parte cristiana: «Ave Verum» di Wolfgang Amadeus Mozart; «Gloria in Excelsis Deo» e «Laudamus Te» di Antonio Vivaldi e «Dies Irae» di Wolfgang Amadeus Mozart. Per la parte musulmana: di H. Dehavi «Esfahan» e di J. Jolow «Basar in Marrakech». L'associazione «Bologna Youth Chamber Orchestra», il cui concerto inaugurale si è tenuto il 26 novembre 2011, nasce dalla scuola violinistica di Carla Ferraro docente al Conservatorio G.B. Martini di Bologna. La sua scuola conta numerosi allievi provenienti da tutto il mondo (Italia, Spagna, Inghilterra, Finlandia, Norvegia, Repubblica Ceca, Serbia, Albania, Russia, Ucraina, Iran, Cina, Brasile), potendo promuovere un progetto orchestrale basato sul ricchissimo scambio culturale, attraverso le musiche patrimonio culturale dei Paesi d'origine degli allievi. L'associazione sta svolgendo da tempo e con impegno il recupero, la trascrizione e la conseguente esecuzione in prima assoluta di musiche ebraiche e arabe andaluse, lavoro estremamente apprezzato dal pubblico. In occasione del Sinodo dei Giovani promosso dalla Chiesa cattolica per quest'anno, l'Associazione Bologna Youth Chamber Orchestra ha attivato un corso di formazione orchestrale gratuito per tutti i giovani violinisti, violisti e violoncellisti under 18 della regione Emilia Romagna che ne faranno richiesta, a cura di Carla Ferraro, violinista e Direttore artistico dell'associazione. L'Associazione «Bologna Youth Chamber Orchestra» ha sede in Strada Maggiore 4; info: info@bolognayouthchamberorchestra.it

La Messa degli artisti a Santa Maria della Vita

DI GIANLUIGI PAGANI

Ritorna a partire da sabato 14 alle ore 19, per iniziativa dell'Arcivescovo, la bella consuetudine di celebrare una «Messa degli Artisti» al Santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature 10). La celebrazione sarà presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Dal sabato successivo (21 aprile) la Messa sarà invece celebrata alle ore 18.30. «Il dramma del nostro tempo», diceva Paolo VI, è il divorzio tra la fede e la cultura, che invece devono ritrovare la loro profonda sintonia – ricorda don Oreste Leonardi, primicerio di San Petronio, che insieme al poeta Davide Rondoni coordina l'iniziativa –. Lo sottolinea già il Concilio Vaticano II, per il quale «fra le più nobili attività dell'ingegno umano sono annoverate, a pieno diritto, le

belle arti, soprattutto l'arte religiosa e il suo vertice, l'arte sacra. Esse, per loro natura, hanno relazione con l'infinita bellezza divina che deve essere in qualche modo espressa dalle opere dell'uomo» e possono «contribuire il più efficacemente possibile, con le loro opere, a indirizzare religiosamente le menti degli uomini a Dio». Pochi mesi dopo aver promulgato questo documento, nel 1964 Paolo VI volle incontrare gli artisti, «custodi della verità», nella Cappella Sistina. Se la bellezza è lo splendore della verità, non si può arrivare alla verità senza attraversare la bellezza». La Messa degli Artisti, che l'Arcivescovo propone ogni sabato, vuole dunque aiutare a riscoprire l'arte come via privilegiata verso l'Assoluto, come «via della bellezza» espressione della meraviglia

Sarà Zuppi sabato 14 alle 19 a inaugurare l'iniziativa, da lui fortemente voluta e che continuerà poi nei sabati successivi

realtà di Dio, e «perciò strumento prezioso per aiutarci a cogliere, come suggeriva von Balthasar, il Tutto nel frammento, l'Infinito nel finito, Dio nella nostra storia». Infine anche Benedetto XVI, nel 2009, incontrando nella Cappella Sistina 260 artisti, volle «... esprimere e rinnovare l'amicizia della Chiesa con il mondo dell'arte e della cultura». Cristianesimo, fin dalle sue origini, ha ben compreso il valore delle arti e ne ha utilizzato sapientemente i multiformi linguaggi per comunicare il suo

immutabile messaggio di salvezza». La Basilica della Vita ha uno stretto legame con San Petronio e la sua Cappella Musicale, che è la più antica istituzione musicale di Bologna. Fondata nel 1436, ha curato per cinque secoli l'apparato musicale della città, divenendo uno dei centri più importanti d'Europa per la musica sacra. «La Cappella è stata ricostituita trent'anni fa – riferisce il maestro Michele Vannelli, che animerà una delle prossime Messe – con l'intento di valorizzare il patrimonio musicale inestimabile costituito dalle opere dei compositori bolognesi, conservate in abbondanza di fonti nel ricchissimo archivio annesso alla basilica: da allora centinaia di partiture inedite sono state riscoperte, studiate, trascritte e restituite all'ascolto del pubblico contemporaneo».

comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio». Anche Giovanni Paolo II volle poi indirizzare agli artisti una lettera che iniziava proponendo come modello esemplare di ogni artista Dio stesso, nella sua opera creativa, in quanto «... nessuno meglio di voi artisti, geniali costruttori di bellezza, può intuire qualcosa del pathos con cui Dio, all'alba della Creazione, guardò all'opera delle sue mani». Infine anche Benedetto XVI, nel 2009, incontrando nella Cappella Sistina 260 artisti, volle «... esprimere e rinnovare l'amicizia della Chiesa con il mondo dell'arte e della cultura». Cristianesimo, fin dalle sue origini, ha ben compreso il valore delle arti e ne ha utilizzato sapientemente i multiformi linguaggi per comunicare il suo

Monte Acuto

Un lunedì di Pasqua con l'arcivescovo

«È stata una giornata bellissima» dice don Rutilio Elmi, parroco di Lizzano in Belvedere, ricordando la festa dello scorso lunedì di Pasqua a Monte Acuto delle Alpi, in occasione della conclusione dei lavori di ripristino del campanile della chiesa di San Nicolò (sussidiaria della parrocchia), con al centro la Messa celebrata dall'arcivescovo Zuppi. «Inoltre – aggiunge – la mia invitata dall'Arcivescovo alcuni giorni fa, nella quale ringraziava tutta la comunità dell'accoglienza e della grande partecipazione, mi ha reso doppiamente felice. La comunità, ha detto monsignor Zuppi, deve essere vera e non virtuale. E il Monte Acuto la comunità era visibile, non solo in quel momento, festoso e fraterno, ma anche nelle opere di ristrutturazione appena concluse, che hanno richiesto impegno e grandi sforzi a tante persone. Poi, ricordando le campane appena restaurate, l'Arcivescovo ci ha esortato a suonarle, perché sono un segno di comunità, anche se per alcuni possono risultare inopportune. Alla Messa e al pranzo con la comunità hanno partecipato anche il sindaco di Lizzano Elena Torri e alcuni rappresentanti della Fondazione Carisbo, che ha sostenuto i costi dei restauri».

Fter. Social media e comunità cristiane. Un corso per capire le nuove frontiere

Le nuove frontiere della comunicazione, il loro impatto nella vita delle comunità e il racconto dei giornalisti sulla Chiesa. Su questo e molto altro verrà una serie di quattro incontri aperti al pubblico promossi dalla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (Fter) in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti. Da anni l'attenzione della Fter è puntata sul mondo delle comunicazioni in riferimento alla teologia, alla formazione e all'evangelizzazione e anche questi nuovi appuntamenti vanno in questa direzione. Si parte mercoledì prossimo 11 aprile dalle 15 alle 19 con tre riflessioni sul tema «Media e potere» di don Paolo Boschini, docente Fter, parlerà dei «Mezzi di comunicazione e potenti. Riflessioni filosofiche e sociologiche»; Luca Tentori, giornalista, interverrà su «La Chiesa e la sua autorità/identità nei nuovi media» e infine l'avvocato Andrea Speranzoni su «Gli anni di Piombo: quale verità? Le carte dei tribunali, la voce dei media, i poteri forti». Il percorso storico di questo ambito – spiega don Paolo Boschini – meriterebbe un approfondimento ben più ampio ma in quella sede si vorrà stimolare a riflettere su alcuni aspetti generali di sociologia e filosofia per poi scendere nel dettaglio di alcune realtà come la Chiesa cattolica o il periodo degli «Anni di Piombo». Una riflessione non facile ma che vale la pena di portare sotto i riflettori per ampliare le conoscenze dei giornalisti, e non solo, e offrire loro elementi preziosi su storie e istituzioni che spesso sono chiamate a raccontare. Altro appuntamento è previsto per mercoledì 2 maggio dalle 15 alle 19 con il tema: «Comunicare le religioni». Don Paolo Boschini si occuperà di «Genealogia e fenomenologia di un rapporto non sempre facile tra religioni e

comunicazione», Luca Tentori racconterà i media della Santa Sede e Ivan Episcopo, giornalista Rai, parlerà su «Comunicare le religioni nel servizio pubblico. Quale immagine arriva dalle fedi e dai fedeli e come raccontare le comunità». Il 16 maggio verranno affrontati invece da Maria Grazia Tufarelli, avvocato, e Claudio Santini, giornalista, i temi legati alla deontologia dei giornalisti, alla privacy e alla tutela dei minori. A chiudere le danze il 31 maggio il giornalista

Guido Mocellini che illustrerà come raccontare le religioni al tempo del web, lo storico Giampaolo Venturi con la storia dell'Avvenire d'Italia e i fotografi Mario Rebescini e Gianni Schicchi che porteranno la loro testimonianza su come «immortalare» nelle immagini il sacro. Il ciclo di incontri vuole abilitare i partecipanti alla comprensione del carattere strategico dell'informazione cattolica in ordine alla comunicazione della fede oggi in Italia. Affronterà il nodo gordiano che oggi rischia di soffocare l'informazione cattolica italiana: che rapporto sussista, nella teoria e nella pratica, tra la credibilità delle comunità cristiane e la visibilità della Chiesa? A quale tipo di visibilità debbano puntare le Chiese locali e i cattolici per

rinforzare la loro credibilità? L'esposizione mediatica odierna della chiesa e degli ecclesiastici è un bene o un male in ordine all'evangelizzazione? Quali strategie adottare perché l'informazione non soffochi la comunicazione del Vangelo? Tutti gli incontri saranno alla sede della Facoltà a Piazzale Bacchelli, 4 dalle 15 alle 19, saranno a ingresso libero e per i giornalisti, iscritti tramite piattaforma Sigel, scatterà il riconoscimento dei crediti formativi previsti dall'Ordine.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 11 nella chiesa del Santissimo Salvatore Messa e professione perpetua di una suora della Comunità monastica «San Serafino di Sarov».

Alle 17 nella parrocchia di Riola incontro per l'apertura del percorso verso la Festa diocesana della Famiglia nei tre vicariati della montagna. Alle 18.30 presiede la recita del Vespri.

DOMANI

Alle 22 nel santuario della Beata Vergine di Santa Lucia Messa conclusiva del pellegrinaggio per la solennità dell'Annunciazione.

MARTEDÌ 10

Alle 11.30 a Castel de' Britti visita alla scuola del Cnos-Fap Salesiani in occasione della Giornata di festa interculturale.

MERCOLEDÌ 11

Alle 17 nella Sala Santa Clelia della Curia arcivescovile partecipa alla presentazione del libro «Chiamatemi Giuseppe, Padre Ambrosoli, medico e missionario» di Elisabetta Soglio con Piazzale Ambrosoli.

GIOVEDÌ 12

Alle 10 in Seminario presiede

INCONTRO DEI VICARI PASTORALI

Alle 21 nella parrocchia di Monte Donato incontro di preparazione in vista dell'accoglienza del parroco parroco Fabio Conato.

VENERDÌ 13

Alle 9.30 in Seminario presiede l'incontro dei vescovi delle diocesi che afferiscono al Seminario Regionale.

Alle 20.30 a Galleria di Reno nel Teatro Spazio Reno partecipa alla serata «Mifidote» su bullismo, uso consapevole dei Social e della rete, prevenzione di cyberbullismo e adescamento in rete.

SABATO 14

Alle 9 all'Istituto Veritas Splendor apre i lavori del Workshop «Stati vegetativi: quale futuro?» promosso da Ipsper e «Insieme per Cristina onlus».

Maggiore interviene al «Congresso ragazzi» promosso dall'Ufficio di Pastorale giovanile. Alle 19 nella basilica di Santa Maria della Vita Messa per gli artisti? Don Leonardi

DOMENICA 15

Alle 11 nella parrocchia dei Santi Monica e Agostino Messa e Cresime.





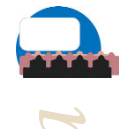
«MiFidoDiTe?». A Calderara si discute di cyberbullismo

Venerdì 13 dalle ore 20.30, al Teatro Spazio Reno di Calderara di Reno (via Roma 12), la Polizia municipale di Terre d'Acqua (che riunisce i Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese) in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Calderara di Reno, organizza «MiFidoDiTe?». Si tratta di una serata aperta in cui insieme coi ragazzi, le famiglie e con tutti i cittadini interessati, si parlerà di bullismo, di uso consapevole dei social e della rete, di prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo e di addestramento in rete. Alla serata parteciperanno: l'arcivescovo Matteo Zuppi; il sindaco di Calderara di Reno Irene Priolo; il comandante della Polizia municipale di Terre d'Acqua Giorgio Benvenuti e il dirigente scolastico Emanuele Cardioti. L'appuntamento rappresenta il momento conclusivo di un progetto, promosso e realizzato dalla Polizia municipale di Terre d'Acqua in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Calderara di Reno, che ha coinvolto le classi terze della Scuola secondaria «Due Risorgimenti» in un percorso più ampio di educazione alla legalità.



Borgonuovo. Appuntamenti del mese al Cenacolo mariano

Sono numerosi gli appuntamenti del mese di aprile al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi. Il primo sarà un weekend per le famiglie, da sabato 14 a domenica 15, sul tema «Amore e Amore senza fine». Il secondo appuntamento è «Amare si può», nel percorso di formazione «Amare si può», con approfondimento del documento «Amoris Laetitia». È una proposta per coppie e famiglie per imparare a camminare insieme, guidata da don Massimo Cassani e Carmelita Picaro, con la presenza di famiglie Retrouvaille e la Messa celebrata da don Gabriele Davalli. Per i bambini è previsto un programma parallelo. Seguirà dal 28 aprile al 1° maggio un corso di iconografia: «Studio del volto. Approfondimento degli occhi, naso e bocca». Nel pomeriggio del 28 visita a un luogo d'arte con don Gianluca Busi; negli altri giorni, lezione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, e dalle 12 alle 14, pausa pranzo al sacco. Maestro iconografo: suor Maddalena Malaguti. E sempre dal 28 aprile al 1° maggio si terrà un corso di discernimento per giovani dai 17 ai 35 anni, organizzato dalle Missionarie dell'Immacolata e dell'equipe di Pastorale giovanile vocazionale della diocesi. «Fiduciarità in ascolto» si rivolge a tutti i giovani che desiderano approfondire la conoscenza di sé, la relazione con Dio e che pongono domande riguardo all'orientamento della propria vita. Per fermarsi ad ascoltare il cuore in un clima di accoglienza della Parola, di ascolto e di condivisione.



le sale della comunità

A cura dell'Accem-Emilia Romagna

| | |
|---|---|
| ALBA a Anconegio 051.352906 | Rudolf alla ricerca DELLA FELICITÀ Or 16 - 18.30 - 18.40 |
| ANTONIANO a Catinelli 051.399022 | I primitivi Or 16 - 18.30 - 21 |
| BELLINZONA a Bellinzona 051.446040 | Un sogno chiamato Florida Or 18 - 20.15 |
| BRISTO a Bristo 051.477672 | L'ora più buia Or 16 - 18.30 - 21 |
| CHAPLIN a Chaplin 051.385253 | Quanto basta Or 16.45 - 18.30 - 20.30 |
| GALLIERA a Galliera 051.415762 | I segreti di Wind River Or 16.30 - 18.45 - 21.15 |
| | Tre manifesti a Ebbing, Missouri Or 16.30 - 19 - 21.30 |

| | |
|---|--|
| ORIONE a Orione 14 051.382403 051.43319 | Hostiles-Ostili Or 16 - 18.15 - 20.30 |
| | Il giovane Marx Or 18 - 21.15 (per i Surtitles) Or 20 |
| TIVOLI a Masanotti 418 051.532417 | C'est la vie Or 16 - 18.15 - 20.30 |
| | CASTEL D'ARLIE (Don Bosco) a Masanotti 418 051.532417 |
| | Un sacchetto di biglie Or 18 - 21 |
| CASTEL S. PIETRO (Jolly) a Masanotti 99 051.340976 | Sala riservata |
| CENTO (Don Zucchini) a Guercione 19 051.302858 | Il filo nascosto Or 17 - 21 |
| LOIANO (Vittoria) a Roma 35 051.654409 | Toma Or 21 |
| S. PIETRO IN CASALE (Italia) a Casanovi 12111 051.818100 | Centromano Or 18.30 - 21 |
| VERGATO (Nuovo) a Garbaldi 051.674092 | Chiuso |

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Meic, incontro sulla donna in Islam e cristianesimo

«Tologia della donna: Islam e cristianesimo in dialogo» su questo tema il Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) organizza domenica 15 alle 15 nella parrocchia dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano (via Andrea Costa 65, Rastignano) un incontro con Alessandra Deoriti, docente cattolica e Rasmeh Salah, della Comunità islamica di Bologna. Ingresso a offerta libera; per info: tel. 328662585.

diocesi

CATEDRALE. In occasione della raccolta fondi in favore della Cattedrale, gli studenti del liceo artistico di Bologna effettueranno visite guidate alla chiesa metropolitana di San Pietro nelle giornate di oggi e di domenica 15, 22 e 29 aprile (orari inizio visite 14, 14.30 e 15). Non è necessaria la prenotazione. Sarà richiesta un'offerta minima di 5 euro. Info: 051.222112; cattedralebo@gmail.com

UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA/1. Continua il «Percorso diocesano di preghiera e condivisione per separati-separati sposati cristiani» promosso dall'Ufficio pastorale della Famiglia. Il prossimo incontro si terrà martedì 10 alle 20.45 nella parrocchia di San Francesco di San Lazzaro di Savena (via Torino 26). Info: Ufficio pastorale famiglia, tel. 051.6480736.

UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA/2. Nella chiesa di San Severino (largo Cardinal Lerario 3) domani e ogni primo lunedì del mese alle 21.15 viene celebrata una Messa per le famiglie della diocesi. La Messa, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la famiglia, sarà presieduta da monsignor Massimo Cassani, direttore dell'Ufficio diocesano Pastorale della famiglia.

parrocchie e chiese

«GIOVEDÌ DI SANTA RITA». Proseguono nella chiesa di San Giacomo Maggiore i «Giovedì di Santa Rita». Giovedì 12 nono appuntamento: alle 8 Messa degli universitari; 9 Lodi della Comunità agostiniana e Messa; 10 e 17 Messa solenne di Adorazione eucaristica, benedizione, inno alla Santa, bacio della reliquia, 16.30 solenne Vespri cantati.

SANTA MARIA MAGGIORE. Aprirà domani, fino a venerdì 10, il Mercatino di primavera della parrocchia di Santa Maria Maggiore, in via Galliera 10, con ingresso dal cortile. In vendita capi usati di abbigliamento firmato, borse, bigiotteria, oggettistica. Orario 11-12.30 e 16-18.30; sabato e domenica chiuso. Info: tel. 3355605436 oppure 3383155125.

FIESSO. Domenica 15 nella chiesa di San Pietro di Fiesse si terrà la XXXV Gara campanaria e festa delle campane. La gara a suon di doppi bolognesi si svolgerà dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Alle 10 Messa; alle 11 Visita all'interno della Chiesa parrocchiale guidata da Fabio Chiodini, storico e critico

In occasione della raccolta fondi pro Cattedrale nelle domeniche di aprile visite guidate con gli studenti del liceo artistico
Domenica 15 nella chiesa di San Pietro di Fiesse XXXV Gara campanaria e festa delle campane

canale 99
canale 99

spiritualità

MILIZIA DELL'IMMACOLATA. Domenica 15 alle 17.30 nella sede di piazza Malpighi 9 sesto ed ultimo incontro del percorso di preparazione alla Consacrazione a Maria, promosso dalla Milizia dell'Immacolata. Tema: «Con Maria verso la missione: lo stile missionario di San Massimiliano Kolbe»; guida padre Mario Peruzzo. Info: 051.237999.

CENTRO MISSIONARIO. Domenica 15 dalle 9.30 alle 16.30 al Cenacolo mariano di Pontecchio Marconi Ritiro di spiritualità missionaria. Predica la biblista suor Pettinatti. Costo 20 euro pranzo compreso. Info: francescocondede@gmail.com

associazioni e gruppi

MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Mercoledì 11 alle 16.30 in via del Monte 5, l'Associazione «Convegni di cultura Beata Maria Cristina di Savoia» organizza l'incontro con Marco Landi e Miriam Annunziata, gestori Private area di Casale di Risparmio di Cento, sul tema: «Elementi di educazione finanziaria applicata al rapporto banca/cliente».

SAPIENZA. Proseguono i cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici e organizzate dalla congregazione «Servi dell'eterna sapienza». Martedì 10 alle 16.30 inizia il ciclo «Sapere e credere». Il suo Rev, con il primo incontro su «Le redazioni e il contesto».

ADORATRICI E ADORATORI. L'associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» si ritrova giovedì 12 alle 17.30 in via Santo Stefano 63 per la Messa celebrata dall'assistente spirituale monsignor Massimo Cassani.

CF. Giovedì 12 alle 16 nella sede del Gif, in via Galliera 10, libroforum sul romanzo di Elif Shafak «Tre figlie di Eva» (Rizzoli).

APUN. Quinto appuntamento giovedì 12 alle 17.30 della rassegna «Leggere l'uomo... in una pagina. Sulla cultura dell'ospitalità», promossa dall'associazione Apun. Nell'Aula Prodi del Dipartimento di Storia, Cultura, Civiltà (piazza San Giovanni in Monte 2) incontro su «Cibo e cura: ossessioni a tavola». Lorenzo Maria Donini legge e commenta S. Bratman, M. Cuzzolaro, L. M. Donini e altri. Curatrice Maria Montanari, Università di Bologna. Info:

canale 99
canale 99

Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La rassegna stampa e dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Eliseo l'Armeno, libro di don Pane

Per i tipi di Edizioni Studio Domenicano, Riccardo Pane, armenista, pubblica «Omelle e scritti teologici di Eliseo l'Armeno: la prima traduzione italiana, con commento, di sei omelie di grande spessore teologico, attribuite a Eliseo, uno dei primi e più fecondi autori della letteratura armena, vissuto nel V secolo; un'omelia sul battesimo di Gesù, una sulla trasfigurazione, sul Padre nostro, sulla risurrezione di Lazzaro (finora attribuita a Mambro), sul giudizio, e infine uno scritto sull'anima. Con questo terzo volume prosegue la pubblicazione dell'opera omnia di Eliseo, iniziata da Riccardo Pane nel 2009: sempre per i tipi di Edizioni Studio Domenicano sono già apparsi il Commento a Giosué e Giudici e le Omelie sulla passione, morte e risurrezione del Signore.

3395991149; balsamobeatrice@gmail.com
ALBERO DI CIRENE. Per il progetto «Non sei solo», aiuto alle ragazze di strada, promosso da Alberio di Cirene onlus, sabato 14 alle 21 nella Sala Tre tende della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) il «Musicalmente insieme Gospel Choir» terrà un concerto di beneficenza. Ingresso a offerta libera.

VI. I Viati (Volontariato assistenza infermi) organizza mercoledì 11 un incontro con i volontari dell'ospedale di Porretta e Vergato, e le rispettive comunità parrocchiali. Appuntamento alle 15.30, a Porretta, nella canonica della chiesa detta «dei Frati», in centro vicino all'edicola.

società

CENTRO FAMIGLIA. Per «Coppia e genitori», incontri e conversazioni insieme, promossi dal Centro famiglia di San Giovanni in Persiceto, giovedì 12 alle 20.30, nel salone al 4° piano di Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3), secondo incontro del ciclo «Adolescenti e genitori. Tra difficoltà e opportunità», condotto dalla pedagogista e formatrice Federica Granelli, su: «Adolescenti virtualmente liberi, liberamente virtuali». Info: 051.825112.

NETTUNO TV. Nettuno TV ha lanciato un nuovo format: «In Arte... Nettuno TV» per valorizzare i tesori artistici di Bologna. Dura 10 minuti con un esperto e storico dell'arte che racconta un'opera nelle sue peculiarità figurative e di contenuto. Gli «speciali» sono a puntate, con una puntata a settimana il lunedì alle 14 e alle 20. Il format è usufruibile su internet e sul social network, su cui le puntate vengono pubblicate il giorno stesso. Le prime puntate sono state registrate nella Raccolta Lerario e vedono come presentatori Franco Faranda, Francesca Passerini e Giulia Marsili, esperti di Storia dell'arte.

ROBERTO RUFFILLI. Venerdì 13 alle 16 nell'Aula Ruffilli di Palazzo Hercolani (Strada Maggiore 45) tavola rotonda su «Democrazia giovanile e Costituzione». Riccardo di Roberto Ruffilli a volta rotundi dal suo assassinio». Intervengono Enzo Balboni, Ugo De Siervo, Guido Melis, Angelo Panebianco, Pierangelo Schiera; coordina Raffaella

FONDAZIONE FICO. Domani alle 11 all'Anrena Fico Eatly World quarta «Lezione per la generazione Z», promossa da Fondazione Fico per l'Educazione alimentare e alla Sostenibilità e dedicata ai «Diritti e doveri dell'energia». Vincerà il vincitore del premio emerso dall'Università di Bologna terrà una lezione magistrale sull'energia e la sua produzione rispettosa dell'ambiente. Introduce Andrea Segre, presidente Fondazione Fico. Info: www.fondazionefico.org

«INCONTRO CON L'AUTORE». Giovedì 12 alle 16.45 nella Sala Auditorium Unicredit (via del Lavoro 42) per «Incontro con l'autore» Michele Araldi presenterà il suo ultimo libro «La vera bellezza. Estetica funzionale» (Bonomo Editore).

MCL. Perché le sofferenze colpiscono gli innocenti? Cosa c'entrano Chiesa e Stato con l'amore di coppia? Se non faccio del male ad altri, ho il diritto di fare quel che voglio? Sono domande che spesso abbiamo, ma che non sappiamo a chi rivolgere. Visto l'interesse riscosso da «4 minuti con... Dio» promossa dal Movimento cristiano lavoratori in altre zone, il Circolo MdC di San Pietro Capofiume ne organizza, venerdì 13, un'edizione nella chiesa parrocchiale. Dalle 20.45 il salesiano don Ferdinando Colombo risponderà (entro i 4 minuti) a interrogativi e dubbi, che gli si potranno presentare anche in forma anonima.

TINCANI. Da mercoledì 11 a domenica 15

nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) si terrà la mostra «In pittura i colori della musica», organizzata dall'Associazione Carlo Tincani. Orari di apertura 10-12.30; 15.30-19. Verrà inaugurata giovedì 12 alle 17.

concerti e spettacoli

BURATTINI DI RICCARDO. Sabato 14 alle 17 al Parco Nord per «Porcelli d'autore» i burattini di Riccardo presenteranno «Fagiolino, Sganapino e la mortadella».

MUSICA ALL'ANNUNZIATA. Oggi alle 19 terzo appuntamento della rassegna organistica «Musica all'Annunziata 2018», organizzata dall'Associazione musicale Fabio da Bologna, direzione artistica Elisa Feglio, nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo 2). L'organista bolognese Andrea Macinanti proporrà musiche di Bach, Ravanelli, Bossi e Gluck. Il concerto inizierà insieme alla Messa delle 19, della quale l'organo animerà i momenti liturgici salienti, per poi proseguire dopo la sua conclusione.

CORO BEATA VERGINE DELLE GRAZIE. Il Coro Beata Vergine delle Grazie della parrocchia di Corticella festeggia 25 anni di attività. Per l'occasione tiene due concerti: sabato 14 alle 21 con l'Orchestra dei «Musici dell'Accademia Filarmónica di Bologna» e domenica 15 alle 21 concerto «Beatus Dei» dei coristi di ieri e oggi. La Messa di Ringraziamento sarà domenica 15 alle 11.15.

CINEMA GALLIERA. Martedì 10 alle 21 al cinema Galliera (via Matteotti 27) per «School of Soul-Bononia» Sound Machine in concerto. Info: 051.4151762.

TEATRO MELONCELLO. Sabato 14 alle 21 al Teatro Meloncello (via Curiel 22) per «RespiAMO il teatro», «Teatro in Controllo» presenta «Tragicomico».

in memoria

Gli anniversari della settimana

10 APRILE

Lodi don Alberto (1945)

Lanzoni don Antonio (2011)

11 APRILE

Zaccherini don Edmondo (1989)

12 APRILE

Gherardi monsignor Filippo (1950)

Schiassi monsignor Anselmo (1959)

Mellini don Egidio (1963)

Bonetti monsignor Alfonso (1999)

13 APRILE

Mattoli monsignor Giulio (1962)

Lazzari don Luigi (1977)

Toldo monsignor Antonio (1987)

Massa don Luciano (2002)

Calzolari don Guido (2005)

Rizzi monsignor Mario (2012)

14 APRILE

Zini don Grillo (1970)

Bacellini monsignor Giuseppe (1979)

Gaddoni don Giuliano (2011)

Borsi don Antonio (2012)

15 APRILE

Fornasari don Guglielmo (1949)

Fraschetti don Giovanni (1949)

Cometti don Alfredo (1980)

Albarelli don Giovanni (2015)

16 APRILE

Scanabissi don Eligio (1945)

Nannoni padre Pio (1964)

«12Porte». Emittenti, orari e social network dove guardare il settimanale televisivo diocesano

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo diocesano, è consultabile sul proprio canale di Youtube (12portebo) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono presenti anche alcuni servizi extra come alcune omelie integrali dell'Arcivescovo o approfondimenti che per motivi di tempo non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12 Porte il giovedì sera alle 21 su

Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesanremo (canale 18), alle 20.30 su Canal 24 (canale 212), alle 22 su E' tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

Sasso Marconi. Emil Banca, dibattito con Zuppi sul tema «Economia e finanza responsabili»

Il Comitato soci di Emil Banca di Sasso Marconi, all'interno delle celebrazioni per ricordare i 20 anni della presenza di Emil Banca nel paese, ha organizzato martedì 10 alle 20.30 al Teatro comunale di Sasso Marconi (piazza dei Martiri della Liberazione 5) un incontro a partecipazione libera e gratuita sul tema «Economia e finanza responsabili». Discuteranno su questo tema l'arcivescovo Matteo Zuppi, il direttore generale di Emil Banca Daniele Ravaglia e Andrea Segre, fondatore di «Last Minute Market» e presidente del Centro agroalimentare Bologna (Caub). Porterà il proprio saluto il sindaco di Sasso Marconi Stefano Mazzetti, mentre racconterà la propria esperienza Caterina Pizzi di AD Open Group, impresa sociale di nuova generazione (opera in ambito sociale ed educativo, nella gestione di patrimoni culturali, nella comunicazione; si occupa di disabilità, dipendenze, integrazione emergenze abitative, educativa di strada, sostegno scolastico, formazione, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate). Per info contattare la filiale di Sasso Marconi di Emil Banca al numero 051.6751678, oppure consultare il sito internet www.emilbanca.it



A destra, l'immagine di copertina del volume



«La stanza indaco», fine vita in biblioteca Una storia d'amore fra le corsie dell'ospedale

«La nostra morte ci rende unici ed eccezionali, poiché ogni uomo muore alla sua maniera». Sono le parole di India, protagonista e voce narrante de «La stanza indaco» (Edizioni Il Ciliegio, 74 pp., euro 10), romanzo steso a due mani dalla scrittrice Costanza Savini e da Gianfranco Di Nino, già direttore del reparto di terapia intensiva al Sant'Orsola di Bologna. Sullo sfondo delle complesse questioni dell'umanizzazione delle cure e del fine vita, si snoda la storia d'amore di India e Romeo, entrambi ricoverati nel reparto di terapia intensiva di un grande ospedale. Ne «La stanza indaco», all'ultimo piano del reparto, dove ci si sente «elevati verso qualcosa d'altro», i due riescono a percepire colori, suoni, odori e vibrazioni che passano inosservati ai medici e agli infermieri travolti dalla routine. E, nonostante la malattia, riescono a comunicare: movimenti di braccia ed occhi costruiscono un codice unico e inaccessibile ad altri. Romeo, giovane violinista affetto da

una grave malattia, si rivela così «uno di quegli uomini che in qualche modo possiedono le chiavi di ciò che per noi è mistero». È lui a spiegare a India che gli strumenti musicali, oltre al suono, hanno anche una «voce»: quella delle foreste da cui proviene il legno di cui sono fabbricati. Così, anche il fedele violino del protagonista, sempre sul comodino affianco al letto, diventa una possibilità di fuga, la chiave di un mondo «altro» rispetto al «qui ed ora» della malattia. E sempre il violino sarà il pegno di un amore capace di affrontare la sfida più grande di tutte: la morte. La stanza indaco è, innanzitutto, un grande inno a quella «gratuità» a cui attingere a piene mani che è la vita. Un romanzo capace di attraversare territori difficili con profonda umanità, senza mai cedere alla tentazione della retorica o dell'attualità. Parte del ricavato dalla vendita del libro sarà destinato alla Fondazione Isal - Ricerca sul dolore.

Giacomo Righetti

«Scienza e fede»: bioetica e biotecnologie

Promosso dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor, il Master in Scienza e Fede, martedì 10 alle 17.10 vedrà salire in cattedra padre Gonzalo Miranda, Legionario di Cristo, che tratterà de «La bioetica di fronte alle biotecnologie». La lezione sarà in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno, 57) che, in questo modo, diventa sede a distanza dell'Ateneo.



pontificio dando così la possibilità, anche a coloro che abitano lontani da Roma, di seguire le lezioni in tempo reale secondo una modalità interattiva. Il master si rivolge a chiunque voglia persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare ed approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto tra scienza e fede. Ingresso libero. Per informazioni e iscrizioni: tel. 0516566239; fax 0516566260; e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it (F.6.5.)

Parla il direttore dell'Ufficio diocesano:
«In tutte le scuole l'Irc c'è. In alcune è tenuto da docenti che svolgono un progetto di confronto interreligioso»

Ora di religione tempo di dialogo



DI CHIARA UNGUENDOLI

L'ora di religione cattolica c'è ancora alla scuola? Secondo un quotidiano, in alcuni istituti non sarebbe stata sostituita da un'«ora di religione» e di confronto interreligioso. Ne abbiamo parlato con don Paolo Marabini, direttore dell'Ufficio diocesano per l'insegnamento della Religione cattolica (Irc). «L'informazione, così come è stata data, non è corretta - spiega -. È doveroso precisare che negli Istituti comprensivi, citati dal giornale, l'ora di

«In istituti con tanti alunni di altre religioni, che non si avvalgono dell'Irc, questi ragazzi, col prof di alternativa, restano in classe e il docente Irc illustra l'esperienza cristiana ascoltando anche le altre»

religione c'è, come in tutte le altre scuole, ed è svolta da docenti molto bravi, che durante le loro lezioni, con il consenso degli organi competenti e all'interno della legge sull'autonomia, svolgono insieme ai docenti di alternativa, un progetto che definisce di «dialogo interreligioso», ma nel senso più completo del termine. Siamo in scuole con forte presenza di bimbi e ragazzi che appartengono ad altre tradizioni religiose e che normalmente non si avvalgono dell'Irc. Nel caso specifico questi ragazzi, con il loro docente di alternativa, restano in classe, con i loro compagni che «fanno religione» e il docente di Irc approfondisce i contenuti dell'esperienza cristiana dando voce anche ad altre esperienze religiose degli alunni. È un progetto interdisciplinare che, permette l'approfondimento della materia, valorizza massimamente la capacità di lettura dei vari simboli religiosi e la loro dimensione culturale, edifica a saper cogliere le cose belle e a far stare insieme le diversità». «Tutto questo - prosegue - appartiene pienamente agli obiettivi specifici di apprendimento del programma ministeriale di Irc, come dimostrano i testi della materia approvati dalla Cei, e che vengono usati anche in questo contesto. Quello che in questa situazione è particolare è il fatto che il progetto coinvolge anche i non avvalgenti di Irc». Don Marabini ci tiene a sottolineare che «l'aspetto del dialogo

interreligioso è molto presente nell'insegnamento della Religione cattolica, ovunque. Nello sviluppo della materia i docenti abitualmente allargano l'orizzonte dall'esperienza cristiana all'esperienza delle altre religioni e questo non fa perdere nulla alla conoscenza dell'esperienza cristiana perché il dialogo non avviene per «sottrazione», ma per «addizione», cioè costringe all'approfondimento e alla conoscenza. In questo Anno della Parola, come Ufficio Irc abbiamo lo slogan «Scegliere per dialogare, dialogare per scegliere». Credo davvero che l'attuale impostazione dell'Irc favorisca il dialogo tra culture e religioni. E sia indispensabile nei nostri contesti. Il progetto in questione poi non è affatto «nuovo»: la sperimentazione è iniziata nel 2011, quando era direttore dell'Ufficio don Raffaele Buono. E si vedono già ottimi frutti». «Il progetto - spiega Bruno Nataloni, il docente Irc che l'ha portato avanti - è iniziato in modo spontaneo quando sono arrivato alle scuole «Sati», perché è una scuola multietnica e multireligiosa, anche se la prevalenza è musulmana. Avessi dovuto fare lezione solo agli avventisti, avrei avuto un allievo o poco più per classe. Abbiamo allora pensato di stare in classe io e il professore di alternativa, per fare un percorso che a partire dall'ora di religione aprisse un dialogo. Il che significa che ognuno presenta la propria identità. Questo ha fatto sì che le persone dialogassero, attorno alle narrazioni, attorno ai simboli. Questo ha aperto nuove prospettive. Attraverso questo percorso viene avanti un concetto di amicizia che significa valorizzare ciò che ci unisce e rispettare ciò che ci distingue. Il percorso culturale (perché noi non facciamo catechismo) ha attratto anche persone non credenti e si è creata una bella relazione con le famiglie».

Sla e stato vegetativo, come prendersi cura degli ammalati



La fondazione Ipsper, insieme all'associazione «Insieme per Cristina» e con il contributo della fondazione «del Monte», affronteranno il non facile compito del prendersi cura di persone in stato vegetativo o affette da gravissime disabilità. Nei locali dell'Istituto «Veritatis Splendor», martedì prossimo dalle 16.30 si discuterà di «Cosa sono le Gva» con i contributi di Roberto Piperno e Laura Simoncini. Entrambi neurologi, rispettivamente alla «Casa dei risvegli di Nigris» e all'ospedale Maggiore di Bologna, i loro interventi saranno seguiti da quelli del fisioterapista Riccardo Rabbi. «Prevenzione e gestione delle deformità posturali» saranno il tema centrale del suo intervento, che terminerà alle 18.30. Il corso è completamente gratuito, ma prevede l'obbligatorietà d'iscrizione. Per realizzarla sarà possibile contattare direttamente la fondazione Ipsper al numero 0516566289. La prenotazione potrà avvenire anche via mail, all'indirizzo fondazione@ips-

per.it «Mi prendo cura di te» è invece invece un corso, patrocinato dal comune di Pianoro e dall'Unione dei comuni Savena-Idice, dedicato particolarmente alle badanti e alle caregiver impegnate nell'assistenza alle persone affette da Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) e persone in stato vegetativo o minima coscienza. Il primo appuntamento è previsto per giovedì 3 maggio, dalle ore 18 alle 20, nella sede dell'Associazione «Amici di Tamara e Davide» - La bottega delle idee» sita a Rastignano in via di Vittorio, 3. Alla presentazione del corso interverrà Gianluigi Poggi, presidente dell'Associazione «Insieme per Cristina». Seguirà un intervento mirato a conoscere meglio la Sla e il suo decorso clinico, tenuto da Renata Simonetta. Al termine Vincenzo Reale, pneumologo dell'ospedale Maggiore, interverrà sulle tecniche di assistenza al malato. Per iscrizioni, contattare il 329/7709673 o la mail info@amiciditamaraedavide.it (M. P.)

Riola di Vergato

In parrocchia al via l'Anno della famiglia

Nel pomeriggio di oggi, nei locali della parrocchia di Riola di Vergato, si terrà l'apertura dell'Anno della famiglia. Il programma prevede l'incontro con l'arcivescovo Matteo Zuppi alle ore 17. I problemi delle famiglie del territorio saranno al centro del dibattito, introdotto da un sindaco e un giovane dei Vicariati della Montagna. Alle 18.30 sarà celebrato il Vespere, presieduto da monsignor Zuppi. Al termine della celebrazione verrà consegnata alle parrocchie dei vicariati l'icona della Sacra Famiglia. Infine, momento di festa insieme all'arcivescovo. Questo appuntamento, che coinvolge tutti e tre i vicariati della Montagna, è il risultato di un cammino iniziato diversi mesi fa con alcuni preti, consacrat, laici e famiglie dei tre vicariati che, malgrado le difficoltà del territorio si sono impegnati a partecipare attivamente agli incontri con l'equipe dell'Ufficio famiglia diocesano.

Cittadinanza, chi sono i nuovi emiliani

Studio Cisl sui giovani di origine straniera che vivono in regione

I nuovi emiliano-romagnoli under 18, ma con passaporto colorato sono quasi 115mila, pari al 16,1% del totale dei minori. Anche se il passaporto è colorato, la maggior parte è nata in Italia: il 24,2% dei nati nel 2018. Declinando il dato 2017 sull'Emilia Romagna, i residenti stranieri nati nel nostro Paese sono il 16,4%. Analizzando poi l'età, emerge che gli under 18 nati in Italia sono oltre il 71%, mentre gli under 6 sono il 93,7% (oltre 45mila bambini). Infine, è aumentato il numero degli under 19 che hanno acquisito la

cittadinanza italiana per trasmissione dai genitori e per elezione, rappresentando così il 43% del totale delle «acquisizioni». Di questo si è parlato in occasione di «Il futuro è già qui. I nuovi emiliano-romagnoli», convegno organizzato dall'Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere) nella sede della Cisl regionale. Tra gli intervenuti: Valerio Vanelli, responsabile dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio; Angelina Mazzocchi, dell'Ufficio statistica della Regione Emilia Romagna e Maria Ilona Rocha, dell'Anolf nazionale. «In controtendenza ad un sentire che vede l'immigrazione come emergenza o problema, noi - spiega Elisa Fiorani, co-presidente Anolf Emilia Romagna - scegliamo un format

diverso che si basa su dati, studi e ricerche proposti da esperti, oltre che a testimonianze dirette. Perché l'immigrazione è un'immigrazione di persone, di volti, di storie». In particolare, puntualizza Fiorani, «quest'anno poniamo l'attenzione ai giovani che sono il nostro futuro. Un futuro già presente di cui ci dobbiamo occupare da subito. Tra i giovani emiliano-romagnoli una buona componente oggi appartiene a quella che viene definita come «seconda generazione»: ragazzi nati qui oppure arrivati in Italia da piccoli che ormai sono cittadini italiani o che lo vorrebbero diventare presto, se la normativa lo permettesse. Giovani che sono i «figli di tutti e per i quali, da buoni genitori, non dovremmo fare differenze». Ad esempio, in Emilia Romagna i bambini da 0 a 36



mesi stranieri, ma quasi tutti nati nel nostro Paese sono ormai il 22,7%. Tra nidi e materne, nel biennio 2016-2017, i bambini non italiani sono stati oltre 3.500 (l'11% degli iscritti), mentre le elementari sono frequentate da quasi 36mila alunni stranieri (pari al 17,6%).

Federica Gieri Samoggia

Serata per il Progetto Mattia

L'associazione «Famiglie per l'accoglienza» invita sabato alle 17 nella parrocchia di Viadagola (PV) a una serata di presentazione del libro «Ti dico la verità» di Paola Turroni la cui vendita sostiene il «Progetto Mattia» rivolto alle famiglie che si trovano nella stessa condizione che ha dovuto affrontare Luca, il protagonista del libro, che ha assistito la moglie in stato vegetativo per 4 anni. Al termine cena insieme mettendo con quello che ciascuno avrà portato. È richiesta la prenotazione per le baby sitter entro mercoledì 11 via sms al 347491178.